



PRONTUARIO ANTISETTICI E DISINFETTANTI

PREPARATO		VERIFICATO	APPROVATO	ARCHIVIATO
C. Fraguglia F. Filauro N. Cenderello P. Fabbri		C. Fraguglia M. Nelli	R. Tramalloni	S.C. Farmacia Ufficio Prevenzione e Controllo I.O. Ufficio Qualità
Data : Agosto 2006	Rev. 3	Descrizione delle modifiche: Terza edizione. Revisione e aggiornamento dei contenuti con format sistema Gestione Qualità		

Questo Documento è di proprietà dell'E.O. Ospedali Galliera di Genova.
Ogni divulgazione o riproduzione o cessione di contenuti a terzi deve essere autorizzata
dall'E.O. Ospedali Galliera di Genova



INTRODUZIONE

La premessa contenuta nella precedente edizione del Prontuario degli Antisettici e Disinfettanti dell'E.O. Ospedali Galliera, si concludeva con il presupposto di aggiornare periodicamente lo stesso al fine di affrontare i delicati aspetti della scelta più appropriata di questi prodotti, per le diverse indicazioni che quotidianamente si propongono agli operatori sanitari.

Il progresso scientifico impone un costante aggiornamento di tutto il personale soprattutto in questo campo in continua evoluzione, dove il moltiplicarsi dei prodotti disponibili può talvolta disorientare: indispensabile, quindi, una guida che sappia indirizzare, tenendo conto, oltre che degli aspetti di tipo tecnico e scientifico anche di quelli economici e delle esigenze operative al fine di rendere applicabili nella routine le soluzioni proposte.

Ecco quindi a distanza di qualche anno la terza edizione del Prontuario, frutto di un lungo lavoro di collaborazione, approfondimento e discussione tra la S.C. Farmacia, la Direzione Sanitaria, l'Ufficio Prevenzione e Controllo Infezioni Ospedaliere con la partecipazione di tutto il personale ospedaliero, medici, infermieri ed operatori sanitari.

Questo lavoro vede oggi la sua pubblicazione nell'ambito di una serie di iniziative delle quali si è reso promotore il CIO (Comitato per il Controllo delle Infezioni Ospedaliere).

Nell'elaborazione di questa guida si sono seguiti gli standard raccomandati da autorevoli organizzazioni scientifiche che si occupano della materia, ma si è voluto, allo stesso tempo, analizzare i problemi in modo realistico e cercando di trovare un giusto equilibrio tra rigore scientifico, praticità e applicabilità.

Questa revisione risponde a due esigenze fondamentali, la volontà di mantenere la continuità con la precedente edizione ed il bisogno di razionalizzare l'uso ed il tipo di antisettici e disinfettanti impiegati fino ad ora in campo ospedaliero, fornendo una guida utile e di facile consultazione per indirizzare il lavoro quotidiano.

Il Prontuario è stato inserito all'interno del Progetto Qualità Aziendale, rendendolo consultabile anche in rete. A tal proposito, si ringraziano per la fattiva collaborazione i colleghi della S.C.SIET Fulvia Benotti, Stefano Guida e Pier Paolo Accattini.

Direttore farmacista responsabile S.C. Farmacia
Dott.^{ssa} Carla Fraguglia

PRONTUARIO ANTISETTICI E DISINFETTANTI



REDAZIONE, VERIFICA, APPROVAZIONE, AUTORIZZAZIONE ARCHIVIAZIONE

Redazione	Struttura Complessa Farmacia: C. Fraguglia Struttura Complessa Farmacia: F. Filauro Ufficio Controllo Infezioni Ospedaliere: N. Cenderello Ufficio Controllo Infezioni Ospedaliere: P. Fabbri
Referente	Struttura Complessa Farmacia: C. Fraguglia Direzione Sanitaria: M. Nelli
Verifica (aggiornamento contenuti)	Struttura Complessa Farmacia: C. Fraguglia Struttura Complessa Farmacia: F. Filauro Ufficio Controllo Infezioni Ospedaliere: N. Cenderello Ufficio Controllo Infezioni Ospedaliere: P. Fabbri
Approvazione	Direzione Sanitaria: R. Tramalloni
Archiviazione	S.C. Farmacia Ufficio Prevenzione e Controllo I.O. Ufficio Qualità
Autorizzazione	Direzione Sanitaria: R. Tramalloni

SOMMARIO:

1. OGGETTO
2. OBIETTIVO
3. CAMPO DI APPLICAZIONE
4. LUOGO DI APPLICAZIONE
5. RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTALI
6. ABBREVIAZIONI, DEFINIZIONI E TERMINOLOGIA
7. RESPONSABILITA'
8. PRINCIPI GENERALI e NOTE D'USO
9. ELENCO MOLECOLE DEGLI ANTISETTICI E DISINFETTANTI
10. CAMPI DI APPLICAZIONE
11. INDICATORI/MODALITA' DI VERIFICA
12. STATO DELLE REVISIONI
13. ELENCO ALLEGATI

PRONTUARIO ANTISETTICI E DISINFETTANTI



1. OGGETTO : Il seguente documento descrive i principi generali di antisepsi e disinfezione, elenco delle molecole, campi di applicazione, schede d'uso e procedure operative.

2. OBIETTIVO:Garantire un uso appropriato ed efficace delle molecole disinfettanti e antisettiche utilizzate presso l'Ente.

3. CAMPO DI APPLICAZIONE: Ambiente, cute, mucose, dispositivi medici e attrezzature che richiedono l' utilizzo di antisettici e disinfettanti.

4. LUOGO DI APPLICAZIONE: Strutture e Servizi dell'Ente.

5. RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTALI:

AUTORE	TITOLO	EDITORE	DATA
RAITANO A. CURTI C. AGOLINI G.	Igiene e disinfezione clinica nelle strutture ospedaliere	KAPPADUE	2002
SEYMOUR BLOCK RUTALA WA.	Disinfection e Sterilization and Preservation. Fifth Edition. Linee guida per la selezione e l'uso dei disinfettanti. Am J Infect Control 1994,1995 e 1996 APIC Guidelines Committee Association for Professionals in Infection Control and Epidemiology.	PHILADELPHIA, LONDON, LEA & FEBIGER, Quaderni ANIPIO N° 11	2001 1998
MINISTERO DELLA SALUTE	Farmacopea Ufficiale della Repubblica Italiana XI Edizione	ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	2002
MINISTERO DELLA SANITA'	Decreto Legislativo n.46/97 Attuazione della direttiva 93/42/CEE, concernente i dispositivi medici		24/02/97
MINISTERO DELLA SANITA'	DPR 128/69 ART 5 -22 DM 13-09-88 "Determinazione degli Standards del Personale Ospedaliero" DL 502/90 517/93		
MINISTERO DELLA SANITA'	Decreto 28/09/90 "Norme di protezione dal contagio professionale da HIV nelle strutture sanitarie ed assistenziali pubbliche e private".		1990
Ente Nazionale di Unificazione (UNI)	Norma EN 285: Sterilizzazione-sterilizzatrici a vapore-grandi sterilizzatrici Norma EN 554: Sterilizzazione dei dispositivi medici-metodo per la convalida e per il controllo sistematico della sterilizzazione a vapore Norma EN 556: Sterilizzazione dei dispositivi medici-requisiti per i dispositivi medici che recano l'indicazione "STERILE"	UNI	1998 1996 2002
SAGRIPANTI JL. et AL	Journal of AOAC Int. 83:1415,1422		2000
	www.fda.gov/cdrh/ode/germab.html		
	www.cdc.gov		



6. ABBREVIAZIONI, DEFINIZIONI E TERMINOLOGIA

ABBREVIAZIONI	
CIO	COMITATO PER LA LOTTA CONTRO LE INFEZIONI OSPEDALIERE
GL	GRUPPO LAVORO (FARMACISTI, CORDINATORI INFERMIERISTICI ADDETTI AL CONTROLLO I.O., MEDICO DI DIREZIONE SANITARIA)
I.O.	INFEZIONI OSPEDALIERE
PPM	PARTI PER MILIONE
ML	MILLILITRI
CP	COMPRESSE
L	LITRO
G	GRAMMI
SOL.	SOLUZIONE
CC	CENTILITRO
DEFINIZIONI E TERMINOLOGIA	
glossario	
ANTISETTICO: Sostanza chimica che previene o arresta l'azione dei microrganismi patogeni (ad esclusione delle spore). Tale termine viene impiegato per sostanze che vengono utilizzate su tessuti viventi (es.: cute, mucose).	
DISINFETTANTE: Sostanza chimica che previene o arresta l'azione o la crescita di microrganismi patogeni (ad esclusione delle spore), utilizzata per gli oggetti (es.: apparecchiature, superfici, ecc.).	
DETERGENTE: Sostanza che modifica le forze di tensione superficiale tra sporco e superficie, favorendo l'asportazione dello sporco stesso. La detersione consente di abbassare notevolmente la carica batterica presente su un substrato. Tale operazione viene potenziata dall'utilizzo di acqua calda.	
BATTERIOSTATICO: Agente, di solito chimico, che previene la crescita dei batteri, ma non necessariamente distrugge i batteri stessi o le loro spore.	
BATTERICIDA: Agente chimico-fisico in grado di uccidere le cellule batteriche.	
DECONTAMINAZIONE: É l'operazione che precede la detersione. Consiste nell'immergere, prima del lavaggio manuale, i dispositivi medici (ferri chirurgici, speculum vaginali, ecc.) che sono venuti a contatto con sangue e liquidi biologici, in un disinfettante di provata efficacia antivirale. Tale procedura è stata prescritta dal Ministero della Sanità (D.M.S. 28/09/90) come prevenzione dal possibile contagio professionale da patogeni a trasmissione ematica. www.galliera.it/documenti/cio	
PULIZIA O SANIFICAZIONE: Rimozione meccanica dello sporco da superfici e oggetti. Si ottiene mediante l'uso di detergenti. Tale operazione deve sempre precedere le operazioni di disinfezione e sterilizzazione.	
SANITIZZAZIONE: Metodica utilizzata per ridurre la carica microbica su oggetti o superfici sino ad un "livello di sicurezza". Si ottiene mediante l'uso di detergenti, seguito dall'uso di disinfettanti.	



DISINFEZIONE

Processo che elimina dagli oggetti inanimati molti o tutti i microrganismi ad esclusione delle spore batteriche. Si ottiene con l'impiego di agenti chimici liquidi, o mediante calore umido (pastorizzazione-ebollizione). Ci sono tre livelli di disinfezione: alta, intermedia e bassa.

Disinfezione di alto livello: uccide tutti i microrganismi tranne le spore batteriche.

Disinfezione di livello intermedio: uccide tutti i batteri, la maggior parte dei virus, e dei funghi ma non le spore batteriche.

Disinfezione di basso livello: uccide la maggior parte dei batteri, alcuni virus e alcuni funghi ma non è in grado di uccidere microrganismi resistenti quali i bacilli tubercolari o le spore batteriche.

ANTISEPSI:

Procedura atta a ridurre gli agenti patogeni in forma vegetativa presenti su tessuti (es.: cute o mucose).

ASEPSI:

Assenza di qualsiasi tipo di microrganismo anche sottoforma di spora. Si ottiene mediante sterilizzazione.

STERILIZZAZIONE:

Processo che si attua per rendere un dispositivo medico sterile, ossia privo di microrganismi vitali.

STERILIZZAZIONE A VAPORE SATURO:

Metodo che si attua per la sterilizzazione dei dispositivi medici termoresistenti. Le temperature utilizzate sono 121° e 134°C.

STERILIZZAZIONE A GAS PLASMA DI PEROSSIDO DI IDROGENO (H₂O₂):

Metodo di sterilizzazione basato su una combinazione di gas plasma a bassa temperatura e di vapore di perossido di idrogeno (H₂O₂). Si attua per la sterilizzazione di dispositivi medici termolabili (che non tollerano temperature superiori ai 50°C).

7. RESPONSABILITA'

MATRICE DELLE RESPONSABILITA':

Figura che svolge l'attività

Descrizione dell'attività	GL	RESPONSABILE MEDICO/INFERMIERISTICO/ TECNICO DI STRUTTURA/SERVIZIO
Aggiornamento dei contenuti del documento	R	C
Formazione-Informazione degli operatori	R	C
Verifica della scadenza e conservazione dei prodotti disinfettanti e antisettici presso strutture e servizi	C	R
Verifica periodica del mantenimento della concentrazione d'uso (Test in Use)	R	C
Verifica diretta dell'adesione al Prontuario	C	R
Verifica del GL adesione e conoscenze del Prontuario	R	C

R= responsabile; **C=** coinvolto;



8. PRINCIPI GENERALI e NOTE D'USO

....."Idealmente gli interventi di controllo delle infezioni dovrebbero essere introdotti solo dopo aver dimostrato che sono efficaci nel prevenirle che presentano un positivo rapporto beneficio-rischio, che l' intervento proposto è il metodo più efficiente per raggiungere l' obiettivo desiderato".(W.A. Rutala, 1996).

Nel settore dell'antisepsi e disinfezione l' efficacia dell'intervento è condizionata da tre fattori:

1. **CARATTERISTICHE DEL PRINCIPIO ATTIVO E DELLA PREPARAZIONE UTILIZZATA**
2. **CORRETTA INDICAZIONE D' USO**
3. **CORRETTA MODALITÀ DI IMPIEGO**

CARATTERISTICHE DEL PRINCIPIO ATTIVO E DELLA PREPARAZIONE UTILIZZATA

Esistono tre categorie di disinfettanti, quelli sicuri ed efficaci, quelli non sicuri e non efficaci, quelli per i quali non si dispone di dati sufficienti a definirne il profilo di efficacia.

I fattori condizionanti il livello di attività dei disinfettanti possono essere così classificati:

- caratteristica del prodotto
- concentrazione d' uso
- tempo di contatto
- temperatura, pH
- formulazione
- presenza di fattori interferenti
- contatto di ogni superficie con il prodotto

I fattori che condizionano l'efficacia di sterilizzazione e disinfezione (W.A. Rutala, 2002) sono indicati in Tabella 1

Tabella 1

FATTORE	EFFETTO
Presenza di materiale organico, proteico, di sali	Riduzione dell'efficacia delle procedure
Tipologia di microrganismi	Diversa resistenza agli antimicrobici
Presenza di biofilm	Ostacola una buona esposizione agli antimicrobici
Conformazione del dispositivo es. canali lunghi e stretti	Ostacola la diffusione dell'agente attivo

Livelli di attività antimicrobica dei disinfettanti riassunti in tabella 2

Tabella 2

MICROORGANISMI	ATTIVITA'
Spore batteriche (es. <i>Bacillus subtilis</i>)	<p>Disinfettante sporicida Disinfezione di livello: Alto Medio Basso</p>
Micobatteri (es. <i>M. Tuberculosis</i>)	
Virus piccoli o non lipidici (es. <i>Poliovirus</i>)	
Funghi (es. <i>Aspergillus, Candida</i>)	
Batteri vegetativi (es. <i>S. aureus, P. aeruginosa</i>)	
Virus Lipidici (es. <i>HIV, HBV, Herpes virus</i>)	



ARTICOLI CRITICI, SEMICRITICI, NON CRITICI

I dispositivi medici e materiali per la cura del paziente possono essere suddivisi in **tre categorie**, in base al rischio potenziale di **infezione connesso al loro uso**:

ARTICOLI CRITICI:

Sono compresi in questo gruppo tutti i dispositivi medici che vengono introdotti in tessuti dell'organismo normalmente sterili.

Per tali materiali c'è l'esigenza di garantire l'eliminazione di tutti i microrganismi comprese le spore batteriche, pertanto è rigorosamente richiesta la **STERILIZZAZIONE** (es.: ferri chirurgici, cistoscopio, laparoscopio, artroscopio, ecc.) ed è indispensabile che tale materiale venga mantenuto tale.

- Critici per il paziente per indicazioni di impiego, la specifica natura, l'immunocompetenza del paziente
- Critici per l'operatore in quanto contaminati (materiali non monouso da ricondizionare)

ARTICOLI SEMICRITICI:

Sono compresi in questo gruppo tutti i dispositivi medici che vengono in contatto con mucose intatte non sterili, non interrompendone la continuità. In tali casi la sterilizzazione, sebbene auspicabile, non è indispensabile, essendo sufficiente una disinfezione ad alto livello per l'esigenza di eliminare tutti i microrganismi eccetto le spore (es.: gastroscopio, colonscopio, rettoscopio, ecc.) seguita da un risciacquo con acqua sterile.

Gli articoli semicritici possono essere considerati tali per

- Indicazioni di impiego
- Immunocompetenza del paziente

NOTA:

Alcuni articoli semi-critici (es.: broncoscopio, manipoli, dispositivi odontoiatrici, ecc.) correlati ad alto rischio infettivo richiedono la sterilizzazione.

ARTICOLI NON CRITICI:

Sono compresi in questo gruppo tutti i dispositivi medici ed oggetti che vengono a contatto con cute integra. In tali casi è sufficiente una corretta detersione o disinfezione a basso livello (es.: fonendoscopi, elettrodi ECG, piani di lavoro, bacinelle reniformi, ecc.).

NOTA:

Nel caso in cui l'articolo non critico sia destinato a paziente con patologia a trasmissione per contatto (vedi Manuale delle misure di isolamento del paziente in Ospedale <http://www.galliera.it/documenti/cio/pdf/manuali/isolamento.pdf>) o sia venuto a contatto con liquidi biologici, si procede comunque a decontaminazione seguita da detersione e successiva disinfezione.

LIVELLI DI ATTIVITA'	INDICAZIONI D'USO
Sporicidia	Articoli critici
Livello alto	Articoli semicritici, alcuni articoli critici
Livello intermedio	Alcuni articoli semicritici e articoli non critici
Livello basso	Articoli non critici e superfici non critiche



CORRETTA INDICAZIONE D' USO

La scelta della metodica di intervento con procedure antimicrobiche si basa sulla valutazione contemporanea di :

- rischio infettivo per paziente e/o operatore (microorganismi presenti, grado di contaminazione, indicazione di impiego)
- efficacia e sicurezza del prodotto e della metodica
- contesto operativo.

I microrganismi sono portatori di un rischio infettivo che è determinato dalle loro caratteristiche di patogenicità, infettività, invasività, virulenza, dose infettante, modalità di trasmissione. Nell'ambito del controllo delle infezioni, sono di particolare rilevanza anche la carica iniziale, la resistenza agli antimicrobici, la capacità di produrre slime (...).

E' fondamentale detergere prima di disinfettare intervenendo tempestivamente per rimuovere i contaminanti. Quanto maggiore è la carica microbica, tanto è più difficile ottenere un buon risultato.

I microrganismi in sospensione sono in genere i più aggredibili di quelli, ad esempio, essiccati su superfici.

La detersione, quando bene effettuata, riduce di 3/5 log qualsiasi tipologia di contaminazione microbica, è un intervento sufficiente in situazioni di rischio infettivo limitato, è obbligatoria prima della disinfezione e sterilizzazione.

Le variabili che influenzano il processo di detersione sono correlate a:

- la scelta e il corretto impiego del detergente
- l'azione manuale / meccanica automatizzata
- il risciacquo
- le apparecchiature in uso

La detersione richiede la validazione della procedura (ricerca di residui chimici, biologici e microbiologici) e la protezione degli operatori

CORRETTA MODALITA' DI IMPIEGO

La corretta modalità di impiego di molecole antiseptiche e disinfettanti è influenzata dal contesto operativo, ovvero:

- dalle apparecchiature disponibili
- dalle caratteristiche del materiale da trattare
- dalle risorse del personale
- dal tempo disponibile
- dalle risorse economiche.

Per garantire una corretta modalità di impiego è necessario osservare le seguenti procedure o note d' uso:

DESCRIZIONE ATTIVITA'

<i>AZIONE</i>	<i>MOTIVAZIONE</i>
Far precedere la disinfezione da un' accurata detersione .	Garantire la rimozione dei contaminanti e facilitare l'azione successiva del disinfettante
Le superfici deterse vanno asciugate . Evitare di introdurre oggetti non asciutti nei disinfettanti	Evitare una diluizione errata del disinfettante.

PRONTUARIO ANTISETTICI E DISINFETTANTI



AZIONE	MOTIVAZIONE
Scegliere per ogni specifico impiego il disinfettante o antisettico idoneo,	Garantire la compatibilità e l'indicazione d'uso tra agente antimicrobico e materiale o superficie da trattare
Osservare le diluizioni ed i tempi di contatto indicati.	Rispettare le condizioni chimico/fisiche delle soluzioni per garantirne l'efficacia antimicrobica
Non effettuare mai mescolanze di disinfettanti differenti tra loro	Evitare interazioni tra agenti antimicrobici
Non effettuare mai alcun tipo di aggiunt-rabboccamento al contenitore già aperto.	Evitare la contaminazione delle soluzioni
Utilizzare una sola molecola nell'antisepsi.	Evitare interazioni tra agenti antimicrobici
Non utilizzare soluzioni alcoliche su cute lesa e mucose.	Evitare effetti irritanti e dannosi alle cellule tissutali
Le soluzioni diluite devono essere preparate estemporaneamente ed utilizzate nel più breve tempo possibile.	Rispettare le condizioni chimico/fisiche delle soluzioni per garantirne l'efficacia antimicrobica
Conservare i disinfettanti in recipienti ben chiusi al riparo dalla luce e dal calore , in armadi adibiti a tale scopo.	Preservare le soluzioni da alterazioni ed adempiere alla normativa vigente
Richiedere la confezione più idonea alle esigenze dell'unità operativa/servizio (150/250 ml).	Evitare la contaminazione della soluzione e le alterazioni chimico/fisiche
Evitare che la bocca del contenitore venga a contatto con le mani.	Evitare la contaminazione delle soluzioni
Gli antisettici ed i disinfettanti preparati in Farmacia, devono essere utilizzati entro breve termine dall'apertura del flacone (in genere entro una settimana o entro la data di scadenza).	Evitare la perdita di efficacia della soluzione, la contaminazione e gli effetti indesiderati
Gli antisettici ed i disinfettanti preparati dall'Industria devono essere utilizzati, una volta aperti, entro 15/20 giorni	Evitare la perdita di efficacia della soluzione, la contaminazione e gli effetti indesiderati
Utilizzare per i prodotti forniti dall'industria le apposite etichette adesive per apporre la data di apertura.	Garantire l'efficacia delle soluzioni, rispettando le scadenze



UNA CORRETTA PROCEDURA DI DISINFEZIONE PREVEDE NECESSARIAMENTE DUE DISTINTE FASI:

FASE 1 = DETERSIONE DEL SUBSTRATO

seguito da:

FASE 2 = DISINFEZIONE

UNA CORRETTA PROCEDURA DI STERILIZZAZIONE PREVEDE NECESSARIAMENTE LE SEGUENTI FASI:

FASE DI DECONTAMINAZIONE

FASE 1 = DETERSIONE, RISCACQUO ED ASCIUGATURA

FASE 2 = CONFEZIONAMENTO E STERILIZZAZIONE

Per dispositivi riutilizzabili, è necessario che la **FASE** di detersione sia preceduta da una preventiva **FASE DI DECONTAMINAZIONE** che consiste nell'immersione dei dispositivi, dopo il loro utilizzo, in un disinfettante di provata efficacia antivirale. Questo, allo scopo di ottenere un abbattimento della carica microbica e consentire agli operatori addetti alla successiva fase di detersione condizioni operative più sicure.

Qualora si usino strumenti meccanici per la detersione dello strumentario (es.: lavaferri automatica), questa fase si può omettere, perché già compresa nel programma di detersione/disinfezione (**disinfezione ad alto livello 90 °C.**).

L' IGIENE DELLE MANI

L' igiene delle mani è universalmente riconosciuta come la misura più importante nella prevenzione delle infezioni. Questo termine generico si riferisce al lavaggio semplice delle mani, al lavaggio antisettico, alla decontaminazione alcolica e al lavaggio chirurgico o pre operatorio.

DECONTAMINAZIONE ALCOLICA:

Procedura che riduce la carica batterica presente sulle mani attraverso un frizionamento dell'intera superficie delle stesse con una soluzione di alcoli in associazione. Si esegue quando non è accessibile un lavandino nelle immediate vicinanze e quando le mani non sono visibilmente sporche.

Per la corretta tecnica vedi il protocollo specifico scaricabile all'indirizzo:

<http://www.galliera.it/documenti/cio/pdf/protocolli/decmani.pdf>



9.ELENCO MOLECOLE DEGLI ANTISETTICI E DISINFETTANTI

- 1) **ACQUA OSSIGENATA 10 V.**
- 2) **ACIDO PERACETICO 1500 ppm /1050 ppm/1005 ppm**
- 3) **CLOREXIDINA E CETRIMIDE Sol. Acquosa 1%**
- 4) **ALCOL 70 %**
- 5) **CLOREXIDINA Sol. Alcolica**
- 6) **CLOREXIDINA E CETRIMIDE Sol. Acquosa MONODOSE**
- 7) **CLOREXIDINA Sol. Saponosa**
- 8) **CLOROSSIDANTE ELETTROLICO 1,1 % Cloro attivo**
- 9) **CLORODERIVATO PER AMBIENTE 3% circa di Cloro attivo**
- 10) **IDOPOVIDONE Sol. Alcolica**
- 11) **IDOPOVIDONE Sol. Acquosa**
- 12) **IDOPOVIDONE Sol. Saponosa**
- 13) **DECONTAMINANTE A BASE DI SODIO-PERBORATO**
- 14) **ALCOLI IN ASSOCIAZIONE**
- 15) **ORTOFTALALDEIDE (OPA)**

**10. CAMPI DI APPLICAZIONE****ANTISETTICI E DISINFETTANTI DA UTILIZZARE IN AMBITO OSPEDALIERO****AMBIENTE**

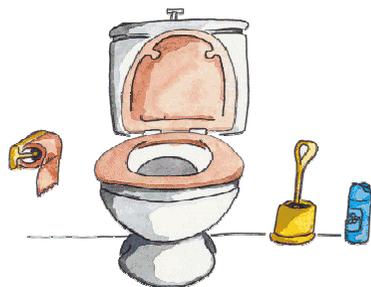
<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	<i>MOLECOLA</i>	<i>MODALITA' DI IMPIEGO</i>
ARREDI METALLICI O PAVIMENTI E SUPERFICI	SODIO-DICLORO-ISOCIANURATO	Detersione Disinfezione: 4 cpr 4,6-5 g in 10 litri di acqua fredda
PAVIMENTI SUPERFICI E ARREDI	CLORODERIVATO PER AMBIENTE 3% ca. di CLORO ATTIVO	Detersione Disinfezione: soluzione al 5% (50 ml più acqua fredda fino ad 1 litro)



ANTISETTICI E DISINFETTANTI DA UTILIZZARE IN AMBITO OSPEDALIERO

AMBIENTE

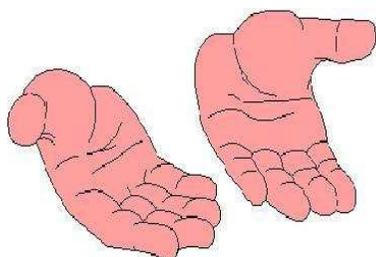
<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	<i>MOLECOLA</i>	<i>MODALITA' DI IMPIEGO</i>
SERVIZI IGIENICI	COLORODERIVATO PER AMBIENTE 3% ca. di CLORO ATTIVO	Detersione Disinfezione: soluzione al 5% (50 ml più acqua fredda fino ad 1 litro)
PADELLE , PAPPAGALLI, CONTENITORI, SEDIE IGIENICHE, CALICI GRADUATI (quando non praticabile la termodisinfezione con lavapadelle automatico)	COLORODERIVATO PER AMBIENTE 3% ca. di CLORO ATTIVO	Detersione Disinfezione: immersione in soluzione al 5 % (50 ml più acqua fredda fino ad 1 litro) per 30 minuti in apposito contenitore Riporre padelle e pappagalli asciutti .Per l'utilizzo successivo ricoprire le padelle con copripadelle monuso.



ANTISETTICI E DISINFETTANTI DA UTILIZZARE IN AMBITO OSPEDALIERO

CUTE E MUCOSE

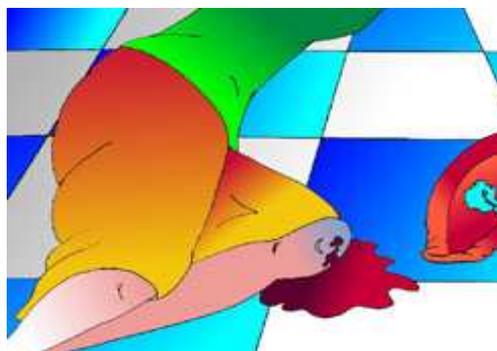
<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	<i>MOLECOLA</i>	<i>MODALITA' DI IMPIEGO</i>
LAVAGGIO CHIRURGICO DELLE MANI DEGLI OPERATORI	CLOREXIDINA IN SOL. SAPONOSA o IODOPOVIDONE IN SOL. SAPONOSA o Spazzolino Chirurgico alla CLOREXIDINA IN SOL. SAPONOSA o Spazzolino Chirurgico allo IODOPOVIDONE IN SOL. SAPONOSA	USARE COME TALE (vedi Allegato 1)
LAVAGGIO ANTISETTICO DELLE MANI DEGLI OPERATORI	DETERGENTE + ANTISETTICO (alcoli in associazione)	USARE COME TALE (vedi Allegato 1)
DECONTAMINAZIONE ALCOLICA DELLE MANI DEGLI OPERATORI	ALCOLI IN ASSOCIAZIONE	USARE COME TALE Per la procedura vedi: http://www.galliera.it/documenti/cio/pdf/protocolli/decmani.pdf



ANTISETTICI E DISINFETTANTI DA UTILIZZARE IN AMBITO OSPEDALIERO

CUTE E MUCOSE

<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	<i>MOLECOLA</i>	<i>MODALITA' DI IMPIEGO</i>
ABRASIONI E FERITE	ACQUA OSSIGENATA 3% (10 V.) oppure: IODOPOVIDONE IN SOL. ACQUOSA	USARE COME TALE previa detersione, se necessaria, con sol.fisiologica sterile o Ringer Lattato USARE COME TALE previa detersione, se necessaria, con sol.fisiologica sterile o Ringer Lattato
PICCOLE USTIONI	IODOPOVIDONE IN SOL. ACQUOSA	USARE COME TALE previa detersione, se necessaria, con sol.fisiologica sterile o Ringer Lattato
ASSISTENZA AL PARTO CAMPO OSTETRICO-GINECOLOGICO	CLOROSSIDANTE ELETTROLITICO 550 ppm di CLORO ATTIVO (Sol. al 5% pronta)	USARE COME TALE



ANTISETTICI E DISINFETTANTI DA UTILIZZARE IN AMBITO OSPEDALIERO

CUTE E MUCOSE

NOTA: inserimento e gestione del catetere vescicale consultare: <http://www.galliera.it/documenti/cio/pdf/protocolli/elencouri.pdf>

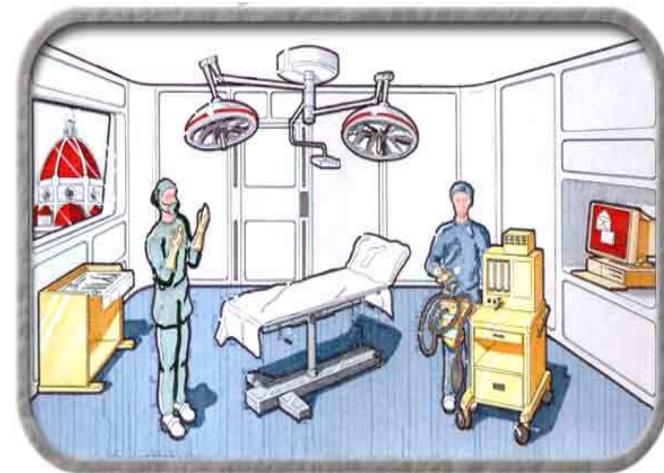
<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	<i>MOLECOLA</i>	<i>MODALITA' DI IMPIEGO</i>
TERAPIA INTRAMUSCOLARE E TERAPIA ENDOVENOSA ESTEMPORANEA	CLOREXIDINA in Sol. Alcolica	USARE COME TALE
POSIZIONAMENTO CATETERI EV. EMOCOLTURA, TORACENTESI, PARACENTESI	IODOPOVIDONE IN SOL. ACQUOSA o IODOPOVIDONE IN SOL. ALCOLICA	USARE COME TALE USARE COME TALE
MEATO URETRALE (prima della cateterizzazione vescicale)	CLOREXIDINA/CETRIMIDE sol. acquosa monodose	USARE COME TALE



ANTISETTICI E DISINFETTANTI DA UTILIZZARE IN AMBITO OSPEDALIERO

CUTE E MUCOSE

<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	<i>MOLECOLA</i>	<i>MODALITA' DI IMPIEGO</i>
DOCCIA PRE-OPERATORIA	SPUGNETTA PRE INSAPONATA MONOUSO ALLO IODOPOVIDONE O CLOREXIDINA	USARE COME TALE www.galliera.it/documenti/cio/pdf/protocolli/
CAMPO OPERATORIO (SEDE DI INCISIONE)	IODOPOVIDONE IN SOL. ACQUOSA o IODOPOVIDONE IN SOL. ALCOLICA o CLOREXIDINA in SOL. ALCOLICA	USARE COME TALE USARE COME TALE USARE COME TALE



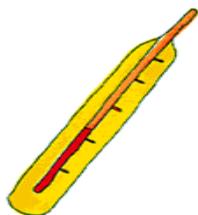
ANTISETTICI E DISINFETTANTI DA UTILIZZARE IN AMBITO OSPEDALIERO

ATTREZZATURE E STRUMENTARIO

<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	<i>MOLECOLA</i>	<i>MODALITA' DI IMPIEGO</i>
TERMOMETRI		
TERMOMETRI ASCELLARI	CLOREXIDINA IN SOL. ALCOLICA	Dopo ogni uso: Detersione Frizionamento con disinfettante. Conservazione dei termometri asciutti, in contenitore chiuso
TERMOMETRI RETTALI	CLOROSSIDANTE ELETTROLITICO 1100 ppm di CLORO ATTIVO (Sol. al 10% pronta)	Termometro rettale personalizzato Dopo ogni uso stesso procedimento usato per i termometri ascellari. Alla dimissione del paziente: Detersione Immersione in soluzione al 10% pronta per 30 minuti Conservazione dei termometri asciutti in contenitore chiuso
ENDOSCOPI A FIBRE OTTICHE SEMI-CRITICI (quando non è possibile la sterilizzazione)	ACIDO PERACETICO 1500 ppm in lavaendoscopi a circuitto chiuso 1050 ppm in lavaendoscopi a circuitto chiuso con l'utilizzo della soluzione disinfettante monouso per ogni singolo ciclo	Detersione con detergente proteolitico e uso di scovolino per canali operativi; risciacquo e asciugatura Disinfezione in lavaendoscopi a circuitto chiuso asciugatura e stoccaggio in appositi armadi al riparo dalla polvere N.B. Ripetere la sola fase di disinfezione prima dell'utilizzo di ogni endoscopio ad inizio attività.

ATTREZZATURE E STRUMENTARIO

<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	<i>MOLECOLA</i>	<i>MODALITA' DI IMPIEGO</i>
RINOFARINGOSCOPIO	_____	La procedura è in fase di revisione Ad oggi: Detersione con detergente enzimatico proteolitico e uso di guaina sterile monouso.
SONDA TRANSESOFAGEA	ORTOFTALALDEIDE in soluzione allo 0,55%	Dopo ogni uso: Detersione con detergente proteolitico risciacquo e asciugatura Immersione dello strumento per 15 minuti Risciacquo ACCURATO con acqua filtrata sterile, asciugatura e stoccaggio in un involucro al riparo dalla polvere.0



ANTISETTICI E DISINFETTANTI DA UTILIZZARE IN AMBITO OSPEDALIERO

ATTREZZATURE E STRUMENTARIO

<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	<i>MOLECOLA</i>	<i>MODALITA' DI IMPIEGO</i>
MASCHERE E OCCHIALI PROTETTIVI, CONTENITORI RIUTILIZZABILI PER ASPIRATORI TRACHEO-BRONCHIALI, CATINI PER L'IGIENE DEL PAZIENTE, BACINELLE RENIFORMI	CLOROSSIDANTE ELETTROLITICO 1100 ppm di CLORO ATTIVO (Sol. al 10% pronta)	Detersione Immersione in sol. al 10% pronta per 30 minuti Conservazione del materiale asciutto
CONTENITORI PER TRASPORTO CAMPIONI BIOLOGICI	CLORODERIVATO PER AMBIENTE 3,3% ca. di CLORO ATTIVO	Lavare le superfici con acqua calda e detergente Risciacquare il contenitore con soluzione al 10% di cloro derivato per ambiente (100 ml + acqua fredda fino ad 1 litro) In caso di contaminazione di materiale organico: Indossare i guanti Asportare il materiale con carta o panni monouso imbevuti di cloro derivato concentrato per ambiente
CAPPE A FLUSSO LAMINARE (escluse quelle utilizzate per la preparazione di terapie antitumorali e per laboratorio di medicina della procreazione)	SODIODICLOROISOCIANURATO	Detersione Disinfezione: 1 cpr. g 4,6-5 g in 2,5 litri di acqua fredda
CAPPE A FLUSSO LAMINARE per preparazione terapie antitumorali	ALCOL 70°	Detersione Disinfezione Posizionamento del sistema di chiusura cappa Accensione della lampada UV.

<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	<i>MOLECOLA</i>	<i>MODALITA' DI IMPIEGO</i>
CAPPE A FLUSSO LAMINARE per Medicina della procreazione	ALCOL 70°	Detersione con acqua distillata sterile Disinfezione risciacquo con acqua sterile I panni per eseguire queste due procedure non devono rilasciare residui tessili.
FLESSIBILI DI ASPIRAZIONE RIUNITI ODONTOIATRICI	ACIDO PERACETICO 1% PRONTO ALL'USO	Tra un paziente e l' altro aspirare 500 cc di soluzione Lasciare agire 5-10 minuti



ANTISETTICI E DISINFETTANTI DA UTILIZZARE IN AMBITO OSPEDALIERO

ATTREZZATURE E STRUMENTARIO

<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	<i>MOLECOLA</i>	<i>MODALITA' DI IMPIEGO</i>
CULLE TERMICHE e INCUBATRICI e CELLA DI HOOD	CLOROSSIDANTE ELETTROLITICO 550 ppm di CLORO ATTIVO (Sol. al 5% pronta)	Ogni giorno: Detersione Disinfezione: soluzione al 5% soluzione pronta all'uso. Le incubatrici vanno sostituite ogni 5 giorni. In tale occasione: disinfettare le parti interne ed esterne comprese le campane e il comparto di umidificazione con soluzione di clorossidante elettrolitico al 5% sol. pronta
SUCCHIOTTI DA VIZIO	DISINFEZIONE TERMICA	Uso personalizzato



ANTISETTICI E DISINFETTANTI DA UTILIZZARE IN AMBITO OSPEDALIERO

ATTREZZATURE E STRUMENTARIO

<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	<i>MOLECOLA</i>	<i>MODALITA' DI IMPIEGO</i>
DISPOSITIVI IN GOMMA PERFORABILI (tappi flebo, drenaggi, gommini, ecc.)	ALCOL AL 70%	USARE COME TALE
LENTI A CONTATTO PER ESAME FUNDUS, CONO TONOMETRO.	CLOROSSIDANTE ELETTROLITICO 550 ppm di CLORO ATTIVO (Sol. al 5% pronta)	Detersione Disinfezione: immersione in soluzione al 5 % pronta per 10 minuti risciacquo con acqua bidistillata sterile asciugatura accurata
SONDE PER ECOGRAFIA (venute a contatto con sangue, liquidi biologici, ferite o cute non integra)	ACIDO PERACETICO 1% PRONTO ALL'USO	Detersione con detergente proteolitico Disinfezione: immersione per 20 minuti risciacquo ed asciugatura Utilizzo di copri sonda http://www.galliera.it/documenti/cio
SONDE PER ECOGRAFIA TRANSVAGINALE	CLOROSSIDANTE ELETTROLITICO 1100 ppm di CLORO ATTIVO (Sol. al 10% pronta)	Detersione con detergente proteolitico Disinfezione: immersione per 15 minuti risciacquo ed asciugatura Utilizzo di copri sonda

ANTISETTICI E DISINFETTANTI DA UTILIZZARE IN AMBITO OSPEDALIERO

ATTREZZATURE E STRUMENTARIO

<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	<i>MOLECOLA</i>	<i>MODALITA' DI IMPIEGO</i>
STRUMENTARIO CHIRURGICO 	DECONTAMINANTE A BASE DI SODIO PERBORATO STERILIZZAZIONE A VAPORE	Decontaminazione: immersione dello strumentario in sol. di sodio perborato attivato (1 misurino in 1 litro d' acqua fredda) per 30 minuti . Detersione con detergente proteolitico, risciacquo e asciugatura Sterilizzazione in autoclave vedi procedura: http://www.galliera.it/documenti/cio
DISPOSITIVI MEDICI CRITICI RIUTILIZZABILI TERMOLABILI	DECONTAMINANTE A BASE DI SODIO PERBORATO STERILIZZAZIONE A GAS PLASMA DI PEROSSIDO DI IDROGENO	Decontaminazione: immersione dello strumentario in sol. di sodio perborato attivato (1 misurino in 1 litro d' acqua fredda) per 30 minuti . Detersione con detergente proteolitico, risciacquo e asciugatura Sterilizzazione a gas plasma di perossido di idrogeno vedi procedura: http://www.galliera.it/documenti/cio

ANTISETTICI E DISINFETTANTI DA UTILIZZARE IN AMBITO OSPEDALIERO

ATTREZZATURE E STRUMENTARIO

NOTA: per tutti i dispositivi medici utilizzati per l'assistenza respiratoria è possibile consultare <http://www.galliera.it/documenti/cio/pdf/protocolli/presp.pdf>

<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	<i>MOLECOLA</i>	<i>MODALITA' DI IMPIEGO</i>
MATERIALE PER AREOSOL MASCHERINA, AMPOLLA: USO MONOPAZIENTE	CLOROSSIDANTE ELETTROLITICO 1100 ppm di CLORO ATTIVO (Sol. al 10% pronta)	Dopo ogni uso: Per ampole e maschera Detersione Disinfezione con sol 10% pronta per 30 minuti, risciacquo con acqua bidistillata sterile e asciugatura Conservazione del materiale asciutto in contenitori chiusi
UMIDIFICATORI AMBIENTALI E GORGOGLIATORI PER OSSIGENOTERAPIA	DECONTAMINANTE A BASE DI SODIO PERBORATO STERILIZZAZIONE GAS PLASMA DI PEROSSIDO DI IDROGENO	Nella fase di utilizzo: Non effettuare rabbocchi dell'acqua, ma sostituirla completamente al bisogno o almeno ogni 24 ore Alla dimissione del paziente: Decontaminazione : Detersione - Risciacquo - Asciugatura Sterilizzazione a gas plasma di perossido di idrogeno
CONTROCANNULA TRACHEOTOMICA RIUTILIZZABILE	CLOROSSIDANTE ELETTROLITICO 1100 ppm di CLORO ATTIVO (Sol. al 10% pronta)	Detersione con detergente proteolitico, risciacquo e asciugatura Immersione per 30 minuti Risciacquo con acqua bidistillata sterile.

ANTISETTICI E DISINFETTANTI DA UTILIZZARE IN AMBITO OSPEDALIERO

ATTREZZATURE E STRUMENTARIO

<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	<i>MOLECOLA</i>	<i>MODALITA' DI IMPIEGO</i>
AMBU (maschera valvola e pallone)	VAPORE SATURO	Decontaminazione Detersione risciacquo asciugatura Sterilizzazione . Può essere omessa la sterilizzazione del pallone e della valvola se al momento dell'uso viene inserito un filtro antibatterico monouso





11. INDICATORI /MODALITA' DI VERIFICA:

- Questionario sulla conoscenza delle indicazioni d'uso
- Monitoraggio dei consumi e dell'appropriatezza delle richieste delle sostanze antiseptiche e disinfettanti

12. STATO DELLE REVISIONI:

<u>Revisione N°</u>	<u>Sezioni revisionate</u>	<u>Motivazione della revisione</u>	<u>Data</u>
3	tutte	AGGIORNAMENTO MOLECOLE E PROCEDURE	01/08/06

13. ELENCO ALLEGATI

Allegato N°	
All.1	Procedure e Raccomandazioni
All.2	Schede molecole in dotazione

ARCHIVIAZIONE

MODIFICHE DOCUMENTO	PREPARATO	APPROVATO	DISTRIBUITO A	ARCHIVIATO DA	TEMPO DI CONSERVAZIONE

Allegato 1

La struttura ospedaliera viene suddivisa idealmente in tre zone in base al rischio di infezione (alto-medio-basso rischio)

ESEMPI DI SUDDIVISIONE DEGLI AMBIENTI OSPEDALIERI

ALTO RISCHIO:

CAMERE OPERATORIE
RIANIMAZIONE
LABORATORIO ANALISI*
DIVISIONE DI MALATTIE INFETTIVE
SERVIZI IGIENICI

MEDIO RISCHIO:

CAMERE DI DEGENZA
AMBULATORI E SERVIZI

BASSO RISCHIO:

UFFICI
MENZA

* Alto rischio per gli operatori

All'interno di ogni zona viene effettuata una ulteriore suddivisione.

Esempio: il gruppo operatorio deve essere suddiviso in area a bassa carica microbica, area pulita, area contaminata.

Per ogni zona è necessario predisporre un protocollo di sanificazione indicante il tipo di trattamento, la frequenza, la metodologia e le norme compartimentali.

PROCEDURA DI PULIZIA DEI CORRIDOI - INGRESSI - STUDI

<i>OPERAZIONI</i>	<i>ATTREZZATURE/PRODOTTI</i>	<i>PULIZIA ORDINARIA frequenza</i>
1) LIBERARE IL PAVIMENTO DA INGOMBRI		UNA VOLTA AL GIORNO
2) APRIRE LE FINESTRE		FREQUENTI RICAMBI
3) SCOPATURA AD UMIDO DEL PAVIMENTO	SCOPA LAMELLO + GARZA UMIDIFICATA (da gettare dopo l'uso)	UNA VOLTA AL GIORNO
4) SPOLVERATURA AD UMIDO DEI RIPIANI	VASCHETTA BLU + PANNO BLU (6 l di acqua calda + detergente)	UNA VOLTA AL GIORNO
5) LAVAGGIO PAVIMENTO	APPLICATORE + PANNO SPUGNA (tanica 10 l di acqua calda + detergente)	UNA VOLTA AL GIORNO
6) RISCIAQUO PAVIMENTO	APPLICATORE + PANNO SPUGNA + ACQUA	UNA VOLTA AL GIORNO
7) RIORDINO		UNA VOLTA AL GIORNO



PROCEDURA DI PULIZIA DEI CORRIDOI - INGRESSI - STUDI

RACCOMANDAZIONI

L'UTILIZZO DEL DISINFETTANTE IN QUESTI LOCALI, É LIMITATO ALL'EVENTUALE SPARGIMENTO DI MATERIALE ORGANICO (sangue, ecc.).

IN TALE CASO PROCEDERE A:

- INDOSSARE I GUANTI
- ASPORTARE IL MATERIALE CON CARTA O PANNI MONOUSO IMBEVUTI DI CLORODERIVATO PER AMBIENTE CONCENTRATO
- LAVARE LE SUPERFICI CON ACQUA CALDA E DETERGENTE
- RISCIAQUARE LE SUPERFICI CON SOLUZIONE CLORODERIVATO PER AMBIENTE IN SOLUZIONE AL 10% (100 ml in 1 litro di acqua fredda)
- **ABOLIRE LE SPUGNE**
- **LA CONCENTRAZIONE DEL DETERGENTE VARIERÀ IN BASE ALLO SPORCO ED AL TIPO DI PAVIMENTO**
- **DOPO OGNI USO LE ATTREZZATURE (LAMELLO, APPLICATORE, VASCHETTE E CARRELLO) DEVONO ESSERE DETERSE E DISINFETTATE CON SOL. DI SODIO-DI-CLORO-ISOCIANURATO (4 COMPRESSE 4,6-5 g IN 10 l DI ACQUA FREDDA)**

PROCEDURA DI PULIZIA DELLE CAMERE DI DEGENZA



(*) perché soggette a frequenti contatti umani

<i>OPERAZIONI</i>	<i>ATTREZZATURE/PRODOTTI</i>	<i>PULIZIA ORDINARIA frequenza</i>	<i>PULIZIA PERIODICA frequenza</i>
1) LIBERARE IL PAVIMENTO DA INGOMBRI		MATTINO	Alla dimissione del paziente (previa detersione) • RISCIAQUARE IL PAVIMENTO CON SOLUZIONE DI SODIO DI CLORO ISOCIANURATO (acqua fredda 10 litri + 4 cpr da 4,6-5 g) • RISCIAQUARE L'UNITÀ PAZIENTE (letto, comodino, ecc.) CON SOLUZIONE DISINFETTANTE DI SODIO DI CLORO ISOCIANURATO (acqua fredda 5 litri + 2 cpr da 4,6-5 g). QUANDO È PRESENTE UN PAZIENTE INFETTO ED IN PRESENZA DI LIQUIDI BIOLOGICI FARE SEMPRE USO DEL DISINFETTANTE DOPO LA DETERSIONE
2) APRIRE LE FINESTRE (frequenti ricambi) NEI SERVIZI E SALE DI DEGENZA DOVE È PRESENTE L'IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO PROCEDERE ALLA <u>PULIZIA AD UMIDO ROUTINARIA DELLE BOCCHETTE</u>			
3) SCOPATURA AD UMIDO DEL PAVIMENTO	SCOPA LAMELLO + GARZA UMIDIFICATA (da gettare dopo l'uso)	MATTINO/POMERIGGIO	
4) SPOLVERATURA AD UMIDO DI COMODINI, TAVOLI, MANIGLIE(*)	VASCHETTA BLU + PANNO BLU (<u>6 litri di acqua calda + detergente</u>)	MATTINO/POMERIGGIO (dopo i pasti)	
5) LAVAGGIO LAVABI + DISINFEZIONE	DETERGENTE+ PANNO GIALLO risciacquo con acqua: VASCHETTA GIALLA (Cloroderivato per ambiente 300 cc + acqua fredda fino a 6 litri)	MATTINO	
6) LAVAGGIO PAVIMENTO	APPLICATORE + PANNO SPUGNA (tanica 10 l d'acqua calda + detergente)	MATTINO	
7) RISCIAQUO PAVIMENTO	APPLICATORE +PANNO SPUGNA +ACQUA	MATTINO	
8) RIORDINO DELLA STANZA		MATTINO E DOPO I PASTI	

PROCEDURA DI PULIZIA DELLE CAMERE DI DEGENZA

RACCOMANDAZIONI

NEL CASO DI SPARGIMENTO DI MATERIALE ORGANICO:

INDOSSARE I GUANTI

ASPORTARE IL MATERIALE CON CARTA O PANNI MONOUSO IMBEVUTI DI CLORODERIVATO PER AMBIENTE CONCENTRATO

LAVARE LE SUPERFICI CON ACQUA CALDA E DETERGENTE

RISCIACQUARE LE SUPERFICI CON SOLUZIONE CLORODERIVATO PER AMBIENTE: sol. 10% (100 ml in 1 litro di acqua fredda)

- **MANIPOLARE LE COMPRESSE DI SODIO-DI-CLORO-ISOCIANURATO CON GUANTI**
- **I DISINFETTANTI DEVONO ESSERE DILUITI AL MOMENTO DELL'USO**
- **I DISINFETTANTI DEVONO ESSERE USATI ALLA CONCENTRAZIONE INDICATA**
- **LA CONCENTRAZIONE DEL DETERGENTE VARIERA' IN BASE ALLO SPORCO ED AL TIPO DI PAVIMENTO**
- **AD OGNI STANZA GETTARE LA GARZA NEL SACCO PORTARIFIUTI**
- **AD OGNI STANZA SOSTITUIRE IL PANNO GIALLO ED IL PANNO SPUGNA PER LAVARE I PAVIMENTI**
- **AD OGNI UNITA ' PAZIENTE SOSTITUIRE IL PANNO BLU**
- **I PANNI COLORATI ED I PANNI SPUGNA DEVONO ESSERE RIPOSTI IN SACCHI APPOSITI , CHIUSI ED INVIATI AL SERVIZIO LAVANDERIA**
- **ABOLIRE LE SPUGNE**
- **DOPO OGNI USO LE ATTREZZATURE (LAMELLO, APPLICATORE, VASCHETTE E CARRELLO) DEVONO ESSERE DETERSE E DISINFETTATE CON SOL. DI SODIO-DI-CLORO-ISOCIANURATO (4 COMPRESSE 4,6-5 g IN 10 l DI ACQUA FREDDA)**

PROCEDURA DI PULIZIA DELLE AREE AD ALTO RISCHIO

(*) perché soggette a frequenti contatti umani

OPERAZIONI	ATTREZZATURE/PRODOTTI	PULIZIA ORDINARIA frequenza	PULIZIA PERIODICA frequenza
1) LIBERARE IL PAVIMENTO DA INGOMBRI		2 VOLTE AL GIORNO	DI NORMA UNA VOLTA ALLA SETTIMANA: • LAVARE A FONDO PROCEDERE COME DESCRITTO NELLE OPERAZIONI DA 1) A 8) INSERENDO LE SUPERFICI ORIZZONTALI E VERTICALI (comprese porte e finestre)
2) APRIRE LE FINESTRE (frequenti ricambi). NEI SERVIZI E SALE DI DEGENZA DOVE È PRESENTE L'IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO PROCEDERE ALLA <u>PULIZIA AD UMIDO ROUTINARIA DELLE BOCCHETTE</u>			
3) SCOPATURA AD UMIDO DEL PAVIMENTO	SCOPA LAMELLO + GARZA UMIDIFICATA (da gettare dopo l'uso)	2 VOLTE AL GIORNO	
4) SPOLVERATURA AD UMIDO DI COMODINI, TAVOLI, MANIGLIE(*) + DISINFEZIONE	VASCHETTA BLU + PANNO BLU (6 litri di acqua calda + detergente) risciacquo VASCHETTA BIANCA (Cloro derivato per ambiente 300 cc. + acqua fredda fino a 6 litri)	2 VOLTE AL GIORNO	
5) LAVAGGIO LAVABI + DISINFEZIONE	DETERGENTE+ PANNO GIALLO risciacquo con acqua: VASCHETTA GIALLA (Cloroderivato per ambiente 300 cc + acqua fredda fino a 6 litri)	2 VOLTE AL GIORNO	
6) LAVAGGIO PAVIMENTO	APPLICATORE + PANNO SPUGNA (tanica 10 l d'acqua calda + detergente)	2 VOLTE AL GIORNO	
7) RISCACQUO PAVIMENTO (DISINFEZIONE)	APPLICATORE + PANNO SPUGNA (tanica 10 l d'acqua fredda + SODIO di CLORO ISOCIANURATO 4 cp da 4,6-5g)	1 VOLTA AL GIORNO	
8) RIORDINO DELLA STANZA			



PROCEDURA DI PULIZIA DELLE AREE AD ALTO RISCHIO

RACCOMANDAZIONI

NEL CASO DI SPARGIMENTODI MATERIALE ORGANICO:

INDOSSARE I GUANTI

ASPORTARE IL MATERIALE CON CARTA O PANNI MONOUSO IMBEVUTI DI CLORODERIVATO PER AMBIENTE CONCENTRATO

LAVARE LE SUPERFICI CON ACQUA CALDA E DETERGENTE

RISCIACQUARE LE SUPERFICI CON SOLUZIONE CLORODERIVATO PER AMBIENTE in sol. 10% (100 ml in 1 litro di acqua fredda)

- **MANIPOLARE LE COMPRESSE DI SODIO-DI-CLORO-ISOCIANURATO CON GUANTI**
- **I DISINFETTANTI DEVONO ESSERE DILUITI AL MOMENTO DELL'USO**
- **I DISINFETTANTI DEVONO ESSERE USATI ALLA CONCENTRAZIONE INDICATA**
- **LA CONCENTRAZIONE DEL DETERGENTE VARIERA' IN BASE ALLO SPORCO ED AL TIPO DI PAVIMENTO**
- **AD OGNI STANZA GETTARE LA GARZA NEL SACCO PORTARIFIUTI**
- **AD OGNI STANZA SOSTITUIRE IL PANNO GIALLO ED IL PANNO SPUGNA PER LAVARE I PAVIMENTI**
- **AD OGNI UNITA' PAZIENTE SOSTITUIRE IL PANNO BLU**
- **I PANNI COLORATI ED I PANNI SPUGNA DEVONO ESSERE RIPOSTI IN SACCHI APPOSITI, CHIUSI ED INVIATI AL SERVIZIO LAVANDERIA**
- **ABOLIRE LE SPUGNE**
- **DOPO OGNI USO LE ATTREZZATURE (LAMELLO, APPLICATORE, VASCHETTE E CARRELLO) DEVONO ESSERE DETERSE E DISINFETTATE CON SOL. DI SODIO-DI-CLORO-ISOCIANURATO (4 COMPRESSE 4,6-5 g IN 10 l DI ACQUA FREDDA)**

PROCEDURA DI PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI

(*) perché soggette a frequenti contatti umani

OPERAZIONI	ATTREZZATURE/PRODOTTI	PULIZIA ORDINARIA frequenza	PULIZIA PERIODICA frequenza
1) LIBERARE IL PAVIMENTO DA INGOMBRI		PIÙ VOLTE AL GIORNO	DI NORMA UNA VOLTA ALLA SETTIMANA: LAVARE A FONDO PROCEDERE COME DESCRITTO NELLE OPERAZIONI DA 1) A 8) INSERENDO LE SUPERFICI ORIZZONTALI E VERTICALI (comprese porte e finestre)
2) APRIRE LE FINESTRE			
3) SCOPATURA AD UMIDO DEL PAVIMENTO	SCOPA LAMELLO + GARZA UMIDIFICATA (da gettare dopo l'uso)	PIÙ VOLTE AL GIORNO	
4) LAVAGGIO INFISSI, MANIGLIE, PORTE (*) + DISINFEZIONE	VASCETTA BLU + PANNO BLU (6 litri di acqua calda + detergente) risciacquo VASCETTA BIANCA (Cloroderivato per ambiente 300 cc. + acqua fredda fino a 6 litri)	UNA VOLTA AL GIORNO	
5) LAVAGGIO LAVABI, VASCHE E BIDET + DISINFEZIONE	DETERGENTE + PANNO GIALLO risciacquo con acqua: VASCETTA GIALLA (Cloroderivato per ambiente 300 cc + acqua fredda fino a 6 litri)	PIÙ VOLTE AL GIORNO	
6) LAVAGGIO W.C. + DISINFEZIONE	LAVARE E DISINFETTARE COME AL PUNTO 5 <u>PANNO ROSSO E GUANTI DISTINTI</u> (guanti bicolore)	PIÙ VOLTE AL GIORNO	
7) LAVAGGIO PAVIMENTI	APPLICATORE + PANNO SPUGNA tanica (10 l di acqua calda + detergente)	PIÙ VOLTE AL GIORNO	
RISCIACQUO PAVIMENTO (DISINFEZIONE)	APPLICATORE + PANNO SPUGNA (tanica 10 l di acqua fredda + SODIO DI CLOROISOCIANURATO 4 cp da 4,6-5 g)	PIÙ VOLTE AL GIORNO	



PROCEDURA DI PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI

RACCOMANDAZIONI

NEL CASO DI SPARGIMENTODI MATERIALE ORGANICO:

INDOSSARE I GUANTI

ASPORTARE IL MATERIALE CON CARTA O PANNI MONOUSO IMBEVUTI DI CLORODERIVATO PER AMBIENTE CONCENTRATO

LAVARE LE SUPERFICI CON ACQUA CALDA E DETERGENTE

RISCIACQUARE LE SUPERFICI CON SOLUZIONE CLORODERIVATO PER AMBIENTE in sol. 10% (100 ml in 1 litro di acqua fredda)

- **I DISINFETTANTI DEVONO ESSERE DILUITI AL MOMENTO DELL'USO E USATI ALLA CONCENTRAZIONE INDICATA**
- **MANIPOLARE LE COMPRESSE DI SODIO-DI-CLORO-ISOCIANURATO CON GUANTI**
- **LA CONCENTRAZIONE DEL DETERGENTE VARIERA' IN BASE ALLO SPORCO ED AL TIPO DI PAVIMENTO**
- **DOPO LA PULIZIA, IL MATERIALE (PANNI SPUGNA E PANNI COLORATI) DEVE ESSERE RIPOSTO IN SACCHI APPOSITI CHIUSI ED INVIATI AL SERVIZIO LAVANDERIA**
- **ABOLIRE LE SPUGNE**
- **PER LA PULIZIA E DISINFEZIONE DEI W.C. UTILIZZARE PANNI ROSSI E GUANTI DISTINTI**
- **LE ATTREZZATURE ED IL MATERIALE PER LA PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI DEVONO ESSERE DISTINTI DA QUELLI DEGLI ALTRI LOCALI**
- **PER OGNI ACCESSORIO SANITARIO SOSTITUIRE I PANNI COLORATI**
- **DOPO OGNI USO LE ATTREZZATURE (LAMELLO, APPLICATORE, VASCHETTE E CARRELLO) DEVONO ESSERE DETERSE E DISINFETTATE CON SOL. DI SODIO-DI-CLORO-ISOCIANURATO (4 COMPRESSE 4,6-5 g IN 10 l DI ACQUA FREDDA)**

PROCEDURA DI PULIZIA DELLE SALE OPERATORIE

(Area a bassa carica microbica)

Linee guida per i blocchi operatori pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria 1998-99

OPERAZIONI PRIMA DELL'INIZIO ATTIVITA' DI SALA OPERATORIA	ATTREZZATURE/PRODOTTI	PULIZIA ORDINARIA frequenza	RACCOMANDAZIONI
1) SPOLVERATURA AD UMIDO DI BANCALI, ARREDI, SUPPELLETTILI (es:lampada scialitica, carrelli, monitor)	VASCHETTA BLU + PANNO BLU (6 l di acqua calda + detergente)	UNA VOLTA AL GIORNO (AD INIZIO ATTIVITA')	LE OPERAZIONI DEVONO ESSERE ESEGUITE ALMENO 10-15 MINUTI PRIMA DELL'ATTIVITA' DI SALA OPERATORIA.
2) SCOPATURA AD UMIDO DEL PAVIMENTO	SCOPA LAMELLO + GARZA UMIDIFICATA (da gettare dopo l'uso)	UNA VOLTA AL GIORNO (AD INIZIO ATTIVITA')	
OPERAZIONI DOPO OGNI INTERVENTO:			PULIZIA PERIODICA frequenza settimanale
1) ALLONTANAMENTO DELLA TELERIA, SOSTITUZIONE DEI CONTENITORI PER RIFIUTI SPECIALI		TRA UN INTERVENTO E L'ALTRO	DETERSIONE E DISINFEZIONE DI TUTTE LE SUPERFICI LAVABILI COME SOFFITTI, PARETI, PAVIMENTI, ARREDI E SUPPELLETTILI.
2) DETERSIONE LETTO OPERATORIO	VASCHETTA BLU + PANNO BLU (6 l di acqua calda + detergente)	TRA UN INTERVENTO E L'ALTRO	
3) DETERSIONE LAMPADA SCIALITICA ATTREZZATURE (solo se visibilmente sporche)	VASCHETTA BLU + PANNO BLU (6 l di acqua calda + detergente)	TRA UN INTERVENTO E L'ALTRO	
4) LAVAGGIO PAVIMENTO INTORNO AL LETTO OPERATORIO	APPLICATORE + PANNO SPUGNA (tanica 10 l d'acqua calda + detergente)	TRA UN INTERVENTO E L'ALTRO	

PROCEDURA DI PULIZIA DELLE SALE OPERATORIE

(Area a bassa carica microbica)

AL TERMINE DELL'ATTIVITÀ OPERATORIA L'AREA CONTAMINATA DEVE PREVEDERE LE OPERAZIONI DAL PUNTO 3 AL PUNTO 8

OPERAZIONI AL TERMINE DELL' ATTIVITA' DI SALA OPERATORIA	ATTREZZATURE/PRODOTTI	PULIZIA ORDINARIA frequenza	PULIZIA PERIODICA frequenza settimanale
1) ALLONTANAMENTO DELLA TELERIA E CONTENITORI PER RIFIUTI SPECIALI		UNA VOLTA AL GIORNO E AL <u>TERMINE DELL'ATTIVITA'</u> OPERATORIA	DETERSIONE E DISINFEZIONE DI LE SUPERFICI LAVABILI COME SOFFITTI, PARETI, PAVIMENTI, ARREDI , E SUPPELLETTILI
2) TRASPORTO ALL' ESTERNO DELLA SALA DI TUTTI GLI ARREDI E DELLE ATTREZZATURE		UNA VOLTA AL GIORNO E AL <u>TERMINE DELL'ATTIVITA'</u> OPERATORIA	
3) SPOLVERATURA AD UMIDO + DISINFEZIONE DI BANCALI, ARREDI, MOBILI, SUPPELLETTILI, ATTREZZATURE E BOCCHETTE DELL'IMPIANTO DI VENTILAZIONE	VASCETTA BLU + PANNO BLU (6 l di acqua calda + detergente) risciacquo con acqua: VASCETTA BIANCA (5 litri di acqua fredda + sodio di cloro isocianurato 2 cp da 4,6-5 g)	UNA VOLTA AL GIORNO E AL <u>TERMINE DELL'ATTIVITA'</u> OPERATORIA	
4) SCOPATURA AD UMIDO DEL PAVIMENTO	SCOPA LAMELLO + GARZA UMIDIFICATA (da gettare dopo l'uso)	UNA VOLTA AL GIORNO E AL <u>TERMINE DELL'ATTIVITA'</u> OPERATORIA	<u>RACCOMANDAZIONI</u>
5) DETERSIONE PARETI LAVABILI	VASCETTA GIALLA + PANNO GIALLO (6 l di acqua calda + detergente)	UNA VOLTA AL GIORNO E AL <u>TERMINE DELL'ATTIVITA'</u> OPERATORIA	PER IL LAVAGGIO DEI PAVIMENTI SI CONSIGLIA L'UTILIZZO DI LAVASCIUGA CONTENENTE ACQUA CALDA E DETERGENTE .
6) LAVAGGIO PAVIMENTO	APPLICATORE + PANNO SPUGNA (tanica 10 l d'acqua calda + detergente)	UNA VOLTA AL GIORNO E AL <u>TERMINE DELL'ATTIVITA'</u> OPERATORIA	
7) RISCACQUO PAVIMENTO (DISINFEZIONE)	APPLICATORE + PANNO SPUGNA (tanica 10 l d'acqua fredda + sodio di cloruro isocianurato 4 cp da 4,6-5 g)	UNA VOLTA AL GIORNO E AL <u>TERMINE DELL'ATTIVITA'</u> OPERATORIA	
8) TRASPORTO ALL'INTERNO DI TUTTE LE ATTREZZATURE + ARREDI			

PROCEDURA DI PULIZIA DELLE SALE OPERATORIE
AREA PULITA (es. zona induzione e risveglio, corridoio pulito, zona lavaggio mani operatori)

OPERAZIONI	ATTREZZATURE/PRODOTTI	PULIZIA ORDINARIA frequenza	PULIZIA PERIODICA frequenza settimanale
1) SPOLVERATURA AD UMIDO DI BANCALI, ARREDI, SUPPELLETTILI E PARETI LAVABILI	VASCHETTA BLU + PANNO BLU (6 l di acqua calda + detergente)	2 VOLTE AL GIORNO: INIZIO E TERMINE DELL' ATTIVITÀ OPERATORIA	 <p>DETERSIONE E DISINFEZIONE DI TUTTE LE SUPERFICI LAVABILI COME SOFFITTI, PARETI, PAVIMENTI, ARREDI E SUPPELLETTILI.</p>
2) SCOPATURA AD UMIDO DEL PAVIMENTO	SCOPA LAMELLO + GARZA UMIDIFICATA (da gettare dopo l'uso)	2 VOLTE AL GIORNO: INIZIO E TERMINE DELL' ATTIVITÀ OPERATORIA	
3) LAVAGGIO LAVABI + DISINFEZIONE	DETERGENTE + PANNO GIALLO risciacquo con acqua: VASCHETTA GIALLA SODIO DI CLORO ISOCIANURATO (2 cp g 4,6-5 in 5 l d'acqua fredda)	1 VOLTA AL GIORNO AL TERMINE DELL' ATTIVITÀ OPERATORIA	
4) LAVAGGIO PAVIMENTO	APPLICATORE + PANNO SPUGNA (tanica 10 l d'acqua calda + detergente)	1 VOLTA AL GIORNO AL TERMINE DELL' ATTIVITÀ OPERATORIA	
5) RISCIACQUO PAVIMENTO (DISINFEZIONE)	APPLICATORE +PANNO SPUGNA (tanica 10 l d'acqua fredda + SODIO di CLORO ISOCIANURATO 4 cp da 4,6-5 g)	1 VOLTA AL GIORNO AL TERMINE DELL' ATTIVITÀ OPERATORIA	
6) RIORDINO		1 VOLTA AL GIORNO AL TERMINE DELL' ATTIVITÀ OPERATORIA	

PROCEDURA DI PULIZIA DELLE SALE OPERATORIE

RACCOMANDAZIONI

NEL CASO DI SPARGIMENTODI MATERIALE ORGANICO:

INDOSSARE I GUANTI

ASPORTARE IL MATERIALE CON CARTA O PANNI MONOUSO IMBEVUTI DI CLORODERIVATO PER AMBIENTE CONCENTRATO

LAVARE LE SUPERFICI CON ACQUA CALDA E DETERGENTE

RISCIACQUARE LE SUPERFICI CON SOLUZIONE CLORODERIVATO PER AMBIENTE: sol. 10% (100 ml in 1 litro di acqua fredda)

- **MANIPOLARE LE COMPRESSE DI SODIO-DI-CLORO-ISOCIANURATO CON GUANTI**
- **I DISINFETTANTI DEVONO ESSERE DILUITI AL MOMENTO DELL'USO**
- **I DISINFETTANTI DEVONO ESSERE USATI ALLA CONCENTRAZIONE INDICATA**
- **LA CONCENTRAZIONE DEL DETERGENTE VARIERA' IN BASE ALLO SPORCO ED AL TIPO DI PAVIMENTO**
- **AD OGNI STANZA GETTARE LA GARZA NEL SACCO PORTARIFIUTI**
- **AD OGNI STANZA SOSTITUIRE IL PANNO GIALLO ED IL PANNO SPUGNA PER LAVARE I PAVIMENTI**
- **AD OGNI UNITA' PAZIENTE SOSTITUIRE IL PANNO BLU**
- **I PANNI COLORATI ED I PANNI SPUGNA DEVONO ESSERE RIPOSTI IN SACCHI APPOSITI, CHIUSI ED INVIATI AL SERVIZIO LAVANDERIA**
- **ABOLIRE LE SPUGNE**
- **PER LE APPARECCHIATURE E IMPORTANTE CHE IL PANNO SIA APPENA UMIDO ONDE EVITARE CHE L'ACQUA PENETRI ALL'INTERNO**
- **DOPO OGNI USO LE ATTREZZATURE (LAMELLO, APPLICATORE, VASCHETTE E CARRELLO) DEVONO ESSERE DETERSE E DISINFETTATE CON SOL. DI SODIO-DI-CLORO-ISOCIANURATO (4 COMPRESSE 4,6-5 g IN 10 l DI ACQUA FREDDA)**

LAVAGGIO SEMPLICE O SOCIALE DELLE MANI

Con il lavaggio semplice delle mani viene eliminata la **flora cutanea transitoria**.

Esempi di attività lavorativa dove è richiesto il lavaggio semplice delle mani:

- all'**inizio e a fine** turno di servizio
- **dopo** aver maneggiato **padelle o pappagalli**
- **prima** della somministrazione della terapia orale
- **prima** della distribuzione del vitto

TECNICA

1. Aprire il rubinetto (se a leva azionare con il gomito).
2. Inumidire la mani con acqua tiepida.
3. Azionare il dosatore del detergente con il gomito.
4. Insaponarsi accuratamente le mani frizionando gli spazi interdigitali, il palmo e il dorso fino ai polsi.
5. Sciacquare sotto l'acqua corrente.
6. Asciugare le mani con carta.
7. Chiudere il rubinetto, se questo è a manopola chiuderlo con la stessa carta con cui sono state asciugate le mani.

LAVAGGIO ANTISETTICO DELLE MANI

Con il lavaggio semplice delle mani viene eliminata la **flora cutanea transitoria** e parte di quella **residente**.

Esempi di attività lavorativa dove è richiesto il lavaggio antisettico delle mani:

- **prima di procedure invasive** (es.: **cateterismo vescicale, cateterismo venoso, ecc.**)
- **prima e dopo medicazioni**
- **prima del contatto con paziente immunodepresso**
- **prima e dopo ogni contatto con il paziente nelle unità di terapia intensiva**

TECNICA

Procedere come per il lavaggio semplice per la durata di un minuto (**dal punto 1 al punto 6**) e successivamente:

7. Azionare con il gomito il dosatore dell'antisettico e versarne una dose sul palmo della mano.
8. Frizionare l'antisettico (sol. alcolica) su entrambe le mani fino a completò assorbimento.

Nel caso di **utilizzo di soluzioni saponose antisettiche** (es. clorexidina gluconato o iodopovidone in sol. saponosa) seguire la tecnica del lavaggio semplice prolungando il tempo di esposizione alla sol. antisettica per **2 minuti**.

LAVAGGIO CHIRURGICO O PRE-OPERATORIO DELLE MANI

Con il lavaggio chirurgico delle mani viene eliminata la **flora transitoria da unghie, mani, avambracci**, si riduce al massimo la flora residente e si inibisce la rapida crescita dei microrganismi.

TECNICA

1. Azionare l'erogazione dell'acqua e regolare la temperatura ritenuta più confortevole.
2. Bagnare uniformemente mani ed avambracci fino a due dita al di sopra della piega del gomito.
3. Erogare sulle mani il prodotto antisettico in soluzione saponosa (clorexidina o iodopovidone) premendo la leva del contenitore a muro con il gomito, lavare attentamente le mani (ogni dito e spazio interdigitale), impiegando 1 minuto per mano; lavare ogni avambraccio con movimenti circolari per 30 secondi circa.
4. Risciacquare con acqua corrente mani ed avambracci, uno per volta, lasciando scorrere l'acqua dall'estremità delle dita sino alla piega del gomito, avendo cura di tenere le mani al di sopra del livello dei gomiti per evitare che l'acqua degli avambracci coli sulle mani.
5. Prendere uno spazzolino contenente sol. saponosa antisettica (nel caso in cui lo spazzolino ne sia privo, erogare contemporaneamente il prodotto antisettico) spazzolare le unghie mezzo minuto per mano e, quindi, lasciare cadere lo spazzolino nel lavabo (il dorso delle mani e gli avambracci non vanno spazzolati).
6. Lavare attentamente le mani (ogni dito e spazio interdigitale), impiegando 1 minuto per mano; lavare ogni avambraccio con movimenti circolari per 30 secondi circa.
7. Risciacquare con acqua corrente mani ed avambracci, uno per volta, lasciando scorrere l'acqua dall'estremità delle dita sino alla piega del gomito, avendo cura di tenere le mani al di sopra del livello dei gomiti per evitare che l'acqua degli avambracci coli sulle mani.
8. Asciugare mani ed avambracci con due panni sterili uno per mano. Asciugare prima ciascun dito, quindi la restante parte della mano e, per ultimo, l'avambraccio sino alla piega del gomito.

RACCOMANDAZIONI GENERALI

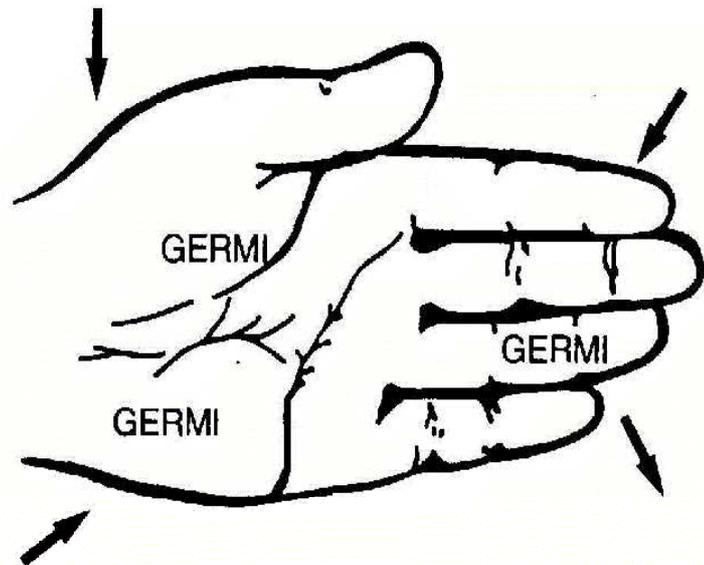
- **In servizio non si devono indossare monili**
- **Le unghie devono essere corte curate, pulite e senza smalti**
- **La cute delle mani deve essere sempre mantenuta integra, usare creme emollienti a fine giornata lavorativa.**
- **L'operatore deve adottare un diverso tipo di lavaggio delle mani in funzione di:**
 - a) **grado di contaminazione delle mani**
 - b) **grado di rischio dell'attività da svolgere**
 - c) **recettività del paziente**

LA MANO PRENDE

dalla cute
dalle ferite infette dal pus
dalle secrezioni
del paziente

LA MANO PRENDE

dalla faccia
dal corpo
dalle mani
dai vestiti
del personale sanitario



LA MANO PRENDE

dalle lenzuola
dalla biancheria sporca
dagli asciugamani umidi
da bacinelle e lavandini dai bagni

LA MANO INFETTA

pazienti operati
bambini
malati gravi
malati cronici anziani

LA MANO CONTAMINA

attrezzature sanitarie
biancheria pulita
bagni
piatti e posate
ecc.

RACCOMANDAZIONI PER IL TRATTAMENTO DEGLI STRUMENTI OFTALMICI

<i>STRUMENTO</i>	<i>MOLECOLA</i>	<i>TIPO DI ARTICOLO</i>	<i>MODALITA' DI TRATTAMENTO</i>
Mentoniera, poggiafronte, maniglie delle varie apparecchiature oftalmiche		NON CRITICO	Detersione fra un paziente e l'altro, uso di barriera protettiva nei pz. a rischio
Montatura di prova		NON CRITICO	Detersione: 1 volta al dì
Cono Tonometro	Clorossidante Elettrolitico 550 ppm di cloro attivo (sol. al 5% pronta)	SEMI CRITICO	Detersione Immersione per 10 minuti in clorossidante elettrolitico sol. al 5% pronta Risciacquo sotto acqua corrente Asciugatura accurata
Lenti a contatto per esame fundus	Clorossidante Elettrolitico 550 ppm di cloro attivo (sol. al 5% pronta)	SEMI CRITICO	Detersione Immersione per 10 minuti in clorossidante elettrolitico sol. al 5% pronta Risciacquo sotto acqua corrente Asciugatura accurata
Membrana per sonde per biometria ad acqua		SEMI CRITICO	Sostituire la membrana dopo ogni paziente
Oftalmometro a casco		NON CRITICO	Detersione dopo l'uso
Cartine alla fluoresceina		SEMI CRITICO	Ad ogni occhio sostituire la cartina

Allegato 2

1) ACIDO PERACETICO (polvere in busta da 10 g)

Composizione: l'acido peracetico è uno dei componenti di una miscela il cui equilibrio è condizionato dalla contemporanea presenza di acido acetico e perossido di idrogeno.

La polvere disciolta in acqua genera in ambiente neutro ioni peracetili equivalenti ad acido peracetico, ioni perossidrilici equivalenti ad acqua ossigenata, acido acetico, acido citrico, fosfonati ed ossigeno nascente.

Il prodotto diluito in acqua all'1% genera in continuazione ioni peracetili con un range compreso tra 800 e 1500 ppm.

Caratteristiche: polvere da ripristinare in acqua.

Spettro d'azione: disinfettante a largo spettro d'azione (batteri, spore, muffe, funghi e virus).

Uso: sciogliere la polvere in rapporto 10 g/litro (soluzione 1% , agitare e lasciare sciogliere per circa 30 minuti fino al raggiungimento di una soluzione omogenea. L'impiego di acqua tiepida(30-35 °C) permette un'attivazione più rapida della soluzione.

Tempo di contatto: 20 minuti.

Conservazione: in luogo fresco e asciutto, al riparo da ogni fonte di calore.

Non utilizzare dopo la data di scadenza indicata sull'imballo.

La soluzione diluita all'1% svolge azione sterilizzante fino a sette giorni.

Avvertenze: non ingerire, non mescolare con altri prodotti diversi da quelli indicati.

Usare guanti di protezione e occhiali durante le fasi di diluizione ed utilizzo.

Non stoccare insieme ad alcali, agenti riducenti, sali metallici, materie combustibili.

La soluzione, una volta utilizzata, può essere smaltita attraverso la rete fognaria.

2)ACIDO PERACETICO

Composizione: acido peracetico derivante dall'acetilcaprolattame e perossido di idrogeno.

Caratteristiche: soluzione limpida di colore giallo.

Spettro d'azione: disinfettante a largo spettro d'azione (batteri, spore, muffe, funghi e virus).

Uso: la soluzione si attiva travasando l' intero flaconcino da 50 ml di attivatore nel bidone da 5 litri contenente la soluzione base. La preparazione è pronta all'uso dopo 15 minuti dall'attivazione.

La soluzione può essere testata per la verifica della concentrazione attraverso l'uso delle **BANDELLETES ANIOXYDE 1000** disponibili presso il Magazzino Farmacia.

Conservazione: usare solo i recipienti originali, stoccare in locali ventilati, in luogo fresco e asciutto al riparo da ogni fonte di calore. Non utilizzare dopo la data di scadenza indicata sull' imballo.

Avvertenze: non ingerire,non mescolare con altri prodotti diversi da quelli indicati. Usare guanti di protezione e occhiali durante le fasi di diluizione ed utilizzo. Non stoccare insieme ad alcali, agenti riducenti, sali metallici, materie combustibili. La soluzione,una volta utilizzata, può essere smaltita attraverso la rete fognaria.

3) ACQUA OSSIGENATA 10 Volumi

Composizione: soluzione acquosa stabilizzata al 3% p/v di perossido di idrogeno pari a 10 volumi di ossigeno.

Caratteristiche: liquido limpido incolore ed inodore.

Spettro d'azione: attivo sui batteri Gram+ e Gram- e su alcuni virus.

Uso: la soluzione al 3%, pronta all'uso, (preparata dal Servizio di Farmacia) viene usata per la detersione e l'antisepsi di abrasioni e piccole ferite. L'azione è breve e superficiale, perché a contatto con i tessuti l'acqua ossigenata si decompone, libera ossigeno, che svolge azione antisettica e detergente, con formazione di schiuma che determina una azione meccanica con conseguente rimozione di piccoli detriti e tessuti necrotici dalle ferite.

Per la sua attività istolesiva non è adatta all'uso su lesioni di continuo profonde, piaghe da decubito, lavaggi endocavitari.

Conservazione: conservare in recipienti ben chiusi al riparo dalla luce e dal calore.

Avvertenze: le soluzioni di perossido di idrogeno si decompongono a contatto con sostanze organiche ossidabili, con alcuni metalli ed in ambiente alcalino.

La decomposizione, inoltre, è favorita dalla presenza di sali metallici, dal calore e dalla luce.

Evitare di miscelare l'acqua ossigenata con altri antisettici a causa della sua azione ossidante (incompatibile con iodopovidone).

4)ALCOOL ETILICO 70 °

Composizione: alcool etilico diluito in acqua al 70%. Svolge azione denaturante sulle proteine cellulari.

Caratteristiche: soluzione trasparente e limpida.

Spettro d'azione: è efficace contro le forme della maggior parte dei batteri Gram+ Gram-, parzialmente attivo verso alcuni virus (buona attività nei confronti del virus HIV), è inattivo sulle spore batteriche, del tutto inattivo contro i batteri alcool-acido resistenti.

Uso: può essere usato come tale non diluito per la disinfezione di materiale compatibile diversamente non trattabile, disinfezioni di flaconi di soluzione per allestimento di miscele da infusione, tappini e gommini di flebo.

Può essere usato, per la sua volatilità, come veicolo per la preparazione di soluzioni composte di disinfettanti.

Associato a Clorexidina, Sali di Ammonio Quaternario, Iodio e derivati ne aumenta notevolmente l'attività.

Conservazione: conservare in luoghi freschi e asciutti al riparo da fonti di calore. E' facilmente infiammabile.

Avvertenze: non ingerire.

Non usare nell'antisepsi di ferite, mucose e ustioni per la sua azione irritante, dolorosa e disidratante, oltre che per la possibile formazione di coaguli che facilitano la proliferazione dei germi.

5)CLOREXIDINA E CETRIMIDE SOLUZIONE ACQUOSA MONODOSE

Composizione: soluzione acquosa di clorexidina gluconato 1,5% e cetrimide 15%.

Caratteristiche: soluzione acquosa disinfettante - detergente, colorata, gradevolmente profumata.

Spettro d'azione: attivo prevalentemente su batteri Gram+, parzialmente su batteri Gram-. Inattivo sulle spore batteriche a temperatura ambiente. I bacilli acido-resistenti sono inibiti, ma non uccisi. L'infettività di alcuni virus lipofili (es. virus influenzale, adenovirus e herpes virus) è disattivata dalla clorexidina. Funghi (inclusa la *Candida albicans*) sono inibiti già da basse concentrazioni.

Uso: la soluzione pronta viene utilizzata per l'antisepsi del meato uretrale.

Conservazione: conservare al riparo dalla luce e dal calore.

Avvertenze: la clorexidina è incompatibile con sapone e con altri detergenti anionici perché è un composto cationico. Anche i tensioattivi non ionici ne riducono l'attività. Il cotone assorbe la clorexidina riducendone l'attività.

Fenomeni di irritazione possono comparire a seguito di contatto con gli occhi e con l'orecchio medio (ototossicità).

Per il candeggio della biancheria venuta a contatto con la clorexidina è indicato l'uso di perborato in sostituzione dell'ipoclorito di sodio che determinerebbe la comparsa di macchie brune.

6)CLOREXIDINA SOLUZIONE ALCOLICA

Composizione: Clorexidina gluconato 0,5% in soluzione alcolica al 70% .

Caratteristiche: la soluzione alcolica di clorexidina ha un'estrema rapidità di azione. L'alta affinità della clorexidina per la cute consente una prolungata attività residua.

Spettro d'azione: attivo prevalentemente su batteri Gram+, parzialmente su batteri Gram- . Inattivo sulle spore batteriche a temperatura ambiente. I bacilli acido-resistenti sono inibiti, ma non uccisi. L'infettività di alcuni virus lipofili (es. virus influenzale, adenovirus e herpes virus) è disattivata dalla clorexidina. Funghi (inclusa la *Candida albicans*) sono inibiti già da basse concentrazioni.

Uso: la soluzione **PRONTA ALL'USO** viene utilizzata per l'antisepsi della cute integra (terapia intramuscolare e/o endovenosa estemporanea). E' indicata inoltre per la disinfezione del campo operatorio limitatamente ai pazienti allergici allo iodio e suoi composti in quanto non presenta effetti di sensibilizzazione. Il campo operatorio dovrà essere limitato con matita dermatografica perché le soluzioni in commercio sono incolori. Viene utilizzata per la disinfezione dei termometri ascellari.

Conservazione: conservare in recipienti ben chiusi al riparo dalla luce e dal calore. Il prodotto è facilmente infiammabile.

Avvertenze: la clorexidina è incompatibile con i saponi ed i detergenti anionici.

Anche i tensioattivi non ionici ne riducono l'attività.

Evitare il contatto con gli occhi: in caso di contatto accidentale lavare accuratamente con acqua.

Per il candeggio della biancheria venuta a contatto con la clorexidina è indicato l'uso di perborato in sostituzione all'ipoclorito di sodio che determinerebbe la comparsa di macchie brune.

La clorexidina non deve venire a contatto con l'orecchio medio a causa della sua ototossicità, con le meningi ed il tessuto cerebrale: **il suo uso è quindi controindicato nella chirurgia dell'orecchio e nella neurochirurgia.**

7) CLOREXIDINA SOLUZIONE SAPONOSA

Composizione: soluzione di clorexidina gluconato al 4% e tensioattivi.

Caratteristiche: liquido denso colorato. Una delle prerogative della clorexidina è la sua forte affinità con la cute. La maggior parte di clorexidina applicata aderisce alla superficie cutanea mantenendo quindi per diverse ore la sua attività (effetto residuo).

Spettro d'azione: attivo prevalentemente su batteri Gram+, parzialmente su batteri Gram-. Inattivo sulle spore batteriche a temperatura ambiente. I bacilli acido-resistenti sono inibiti, ma non uccisi. L'infettività di alcuni virus lipofili (es. virus influenzale, adenovirus e herpes virus) è disattivata dalla clorexidina. Funghi (inclusa la *Candida albicans*) sono inibiti già da basse concentrazioni.

Uso: la soluzione **PRONTA ALL'USO** è indicata per il lavaggio antisettico e chirurgico delle mani.

Conservazione: conservare in contenitori ben chiusi al riparo dalla luce e dal calore.

Avvertenze: la clorexidina è incompatibile con sapone e con altri detergenti anionici perché è un composto cationico. Anche i tensioattivi non ionici ne riducono l'attività. Fenomeni di irritazione possono comparire a seguito di contatto con gli occhi e con l'orecchio medio (**ototossicità**).

Per il candeggio della biancheria venuta a contatto con la clorexidina è indicato l'uso di perborato in sostituzione dell'ipoclorito di sodio che determinerebbe la comparsa di macchie brune.

8) CLOROSSIDANTE ELETTROLITICO 1,1% CLORO ATTIVO

Composizione: clorossidante elettrolitico in soluzione ipertonica di sodio cloruro all'1,1% di Cloro attivo.

Caratteristiche: liquido limpido, con leggero odore di cloro, a pH vicino a quello fisiologico (pH 7,2-8).

Presenta effetto deodorante ed azione dissolvente sui tessuti necrotici.

Il prodotto ottenuto mediante processi chimici di elettrolisi a partire dal cloruro di sodio, ha composizione costante, ed è stabile anche ad alte temperature.

Spettro d'azione: attivo su batteri, funghi, virus. Risultano meno sensibili il Mycobatterio Tuberculare e le spore, per i quali l'efficacia compare solo con l'uso di concentrazioni particolarmente elevate (>1000 ppm di cloro) e per tempi di contatto prolungati.

Uso: la soluzione concentrata è ipertonica quindi non adatta all'uso sui tessuti umani (corrosiva): **va pertanto diluita.**

In **antisepsi** trova applicazione:

diluita al 5%: 50 ml più acqua fredda fino ad 1 litro per la disinfezione di coni di tonometri, lenti a contatto per esame fundus, con un tempo di **contatto di 10 minuti** seguito da risciacquo abbondante con acqua e da una asciugatura accurata.

diluita al 5%: 50 ml più acqua fredda fino ad 1 litro, soluzione tipo Dakin (preparata dalla S.C. Farmacia) per l'antisepsi di ustioni, per lavande ed irrigazioni vaginali, campo ostetrico-ginecologico, assistenza al parto.

Come **disinfettante** trova applicazione:

diluita all'1,5%: 15 ml più acqua fredda fino ad 1 litro per la disinfezione di tette e tette con un tempo di **contatto di 90 minuti.**

diluita al 5%: 50 ml più acqua fredda fino ad 1 litro per la disinfezione di stoviglie e vasellame con un tempo di **contatto di 30 minuti** seguito da risciacquo abbondante con acqua.

diluita al 10%: 100 ml più acqua fredda fino ad 1 litro per la disinfezione, previa detergenza, di materiale per aerosol, apparecchiature per clisteri, termometri rettali con un tempo di **contatto di 30 minuti.** Inoltre per la disinfezione dei comparti di umidificazione degli incubatori.

Conservazione: Conservare al riparo dalla luce e dal calore. Le soluzioni diluite devono essere preparate estemporaneamente ed utilizzate rapidamente.

Avvertenze:

Incompatibile con i detergenti cationici e con alcuni metalli, è invece compatibile con i detergenti non ionici.

Incompatibile con gli acidi perché si verifica una massiva liberazione di cloro e acido ipocloroso, pericolosi soprattutto in ambiente chiuso.

In presenza di materiale organico si ha una diminuzione dell'effetto disinfettante che può essere in parte bilanciato da un aumento della concentrazione di impiego.

Evitare il contatto con gli occhi. In caso di contatto accidentale lavare accuratamente con acqua.

L'iperclorazione di acqua bollente costituisce un rischio potenziale per la produzione rapida di cloro gassoso tossico.

9) CLORODERIVATO PER AMBIENTE AL 3% CIRCA DI CLORO ATTIVO

Composizione: clorossidante elettrolitico al 3% di Cloro attivo.

Caratteristiche: liquido limpido giallastro, di odore caratteristico, a pH 11 circa.

Spettro d'azione: attivo su batteri, funghi, virus. Risultano meno sensibili il Mycobatterio Tuberculare e le spore, per i quali l'efficacia compare solo con l'uso di concentrazioni particolarmente elevate (>1000 ppm di cloro) e per tempi di contatto prolungati.

Uso: per le caratteristiche di non eccessiva purezza se ne sconsiglia l'uso come antisettico. Trova invece applicazione per la disinfezione di ambienti, arredi non metallici, padelle e pappagalli.

diluito al 5%: (50 ml in più acqua fredda fino ad 1 litro) per:
disinfezione di superfici ed arredi non metallici e di servizi igienici previo lavaggio con acqua e detergente.
disinfezione di padelle e pappagalli, previa detersione, per un tempo di **contatto di 30 minuti**.

Conservazione: i contenitori ben chiusi e in plastica vanno conservati al riparo dalla luce e dal calore. Le soluzioni diluite devono essere preparate estemporaneamente ed utilizzate rapidamente.

Avvertenze:

In soluzione concentrata (vedi protocollo operativo pulizia ambientale) per la decontaminazione degli schizzi di sangue o altro materiale organico.

Non utilizzare su oggetti metallici, perché può provocare corrosione.

Incompatibile con i detersivi cationici, compatibile invece con i detersivi non-ionici.

Incompatibile con gli acidi, perché si verifica una massiva liberazione di cloro e acido ipocloroso, pericolosi soprattutto in ambiente chiuso.

In presenza di materiale organico si ha una diminuzione dell'effetto disinfettante che può essere in parte bilanciato da un aumento della concentrazione d'impiego.

Evitare il contatto con gli occhi. In caso di contatto accidentale lavare accuratamente con acqua.

Possono manifestarsi fenomeni di dermatiti da contatto, ipersensibilità e reazioni allergiche.

10) DECONTAMINANTE A BASE DI SODIO PERBORATO PER STRUMENTARIO CHIRURGICO

Composizione: polvere contenente perborato di sodio 20%, attivatore, anticorrosivi, tensioattivi ed eccipienti.

Caratteristiche: la soluzione acquosa al 2% (pH 10) è inodore. Ha elevato potere disinfettante e detergente: l'ossigeno agisce sulla carica batterica presente riducendo il potenziale rischio infettivo mentre i tensioattivi facilitano il distacco dei residui organici presenti sullo strumentario, riducendo al minimo la pulizia manuale.

Spettro d'azione: attivo sui batteri Gram+ e Gram-, funghi e virus.

Uso: la soluzione al 2% (**20 g. = 1 misurino di prodotto in un litro d'acqua fredda**), si utilizza per la decontaminazione dei ferri chirurgici e di tutti gli altri dispositivi medici (ad eccezione degli strumenti a fibre ottiche) destinati alla sterilizzazione (vedi protocollo). Il **tempo di contatto deve essere di almeno 10 minuti**, dopodiché i dispositivi devono essere lavati accuratamente prima di essere inviati al Servizio di Sterilizzazione Centrale. Decontaminare lo strumentario chirurgico dopo l'uso è di fondamentale importanza per la tutela del personale addetto alle operazioni di detersione: **DM 28 settembre 1990 Min. San.** (norme di protezione del contagio professionale da HIV nelle strutture sanitarie ed assistenziali pubbliche e private).

“I presidi riutilizzabili debbono, dopo l'uso, essere immediatamente immersi in un disinfettante chimico di riconosciuta efficacia per HIV prima delle operazioni di smontaggio o pulizia, da effettuare come preparazione per la sterilizzazione”.

Conservazione: la soluzione va preparata al momento dell'utilizzo. Chiudere bene il flacone dopo l'uso. Conservare al riparo dalla luce e dal calore.

Avvertenze:

Evitare il contatto con gli occhi: in caso di contatto accidentale lavare accuratamente con acqua.

11) IODOPOVIDONE SOLUZIONE ALCOLICA

Composizione: soluzione alcolica al **10%** di iodopovidone (composto di iodio e polivinilpirrolidone). Il complesso che ne risulta rappresenta una riserva di iodio a rilascio controllato, che libera piccole quantità di iodio libero nella soluzione.

La soluzione conserva l'efficacia germicida dello iodio ma, diversamente da questo, non lascia macchie indelebili, è relativamente privo di tossicità e non irrita. Lo iodio libero disponibile è pari all'1% sul totale di iodopovidone presente nella soluzione.

Caratteristiche: soluzione alcolica di colore bruno. La presenza di alcool nel prodotto permette una migliore adesione dell'antisettico alla cute ed un'azione più profonda.

Spettro d'azione: attivo sui batteri Gram+ e Gram-, batteri alcol- acido resistenti, funghi e virus. L'azione su Mycobatteri, spore e funghi, tuttavia, richiede particolari condizioni d'impiego (concentrazione elevata e prolungati tempi di contatto).

Uso: la soluzione **PRONTA ALL'USO** trova impiego per l'antisepsi del campo operatorio e per il posizionamento di cateteri venosi centrali.

Conservazione: conservare al riparo dalla luce e dal calore in recipienti ben chiusi. Il prodotto è facilmente infiammabile.

Avvertenze:

Lo iodopovidone è incompatibile con l'acqua ossigenata.

Possono manifestarsi fenomeni di dermatiti da contatto ipersensibilità e reazioni allergiche.

12) IODOPOVIDONE SOLUZIONE ACQUOSA

Composizione: soluzione acquosa al **10%** di iodopovidone. Lo iodio disponibile è pari allo 0,75% sul totale di iodopovidone presente nella soluzione.

Caratteristiche: soluzione acquosa di colore bruno. La colorazione ambrata diminuisce al decrescere della concentrazione di iodio disponibile.

Spettro d'azione: attivo sui batteri Gram+, Gram-, batteri alcol acido resistenti, funghi e virus.

Uso: la soluzione **PRONTA ALL'USO** viene utilizzata per la preparazione del campo operatorio, per l'antisepsi della cute prima di eseguire punture esplorative, emocoltura, ecc. Inoltre la soluzione può essere utilizzata per l'antisepsi di abrasioni e ferite.

Conservazione: conservare al riparo dalla luce e dal calore in recipienti ben chiusi.

Avvertenze:

Lo iodopovidone è incompatibile con l'acqua ossigenata.

Possono manifestarsi fenomeni di dermatiti da contatto, ipersensibilità e reazioni allergiche.

Le applicazioni del prodotto su ustioni molto estese possono provocare aumento della concentrazione di iodio nel siero.

13) IODOPOVIDONE SOLUZIONE SAPONOSA

Composizione: soluzione al 7,5% di iodo-povidone e tensioattivi. Lo iodio disponibile è pari allo 0,75% sul totale di iodopovidone presente nella soluzione.

Caratteristiche: soluzione acquosa di colore bruno. La colorazione diminuisce al decrescere della concentrazione di iodio disponibile.

Spettro d'azione: attivo sui batteri Gram+, Gram-, batteri alcol acido resistenti, funghi e virus.

Uso: la soluzione **PRONTA ALL'USO** viene usata per il lavaggio antisettico e chirurgico delle mani.

Conservazione: conservare al riparo dalla luce e dal calore in recipienti ben chiusi.

Avvertenze:

Lo iodopovidone è incompatibile con l'acqua ossigenata.
Possono manifestarsi fenomeni di dermatiti da contatto, ipersensibilità e reazioni allergiche.

14) ORTOFTALALDEIDE (OPA)

Composizione: ortoftalaldeide 0,55 % in base acquosa con agenti tampone e agenti chelanti.

Caratteristiche: soluzione azzurrina, trasparente

Spettro d'azione : attivo contro batteri Gram negativi, funghi, virus e micobatteri. Limitata la sua attività sporicida, che richiede un' esposizione di dieci ore a 25 gradi. La concentrazione minima efficace è lo **0,35%** che può essere testata dalle apposite **TEST STRIP** .

Uso: soluzione pronta all'uso per la disinfezione di alto livello di dispositivi medici. Non richiede l' attivazione. **Annotare la data di apertura.**

Conservazione: conservare nel flacone originale sigillato a temperatura ambiente tra i 15 e i 30 gradi, in un luogo ben ventilato e di scarso passaggio. Se non utilizzato ha validità 24 mesi.

Una volta aperta la soluzione non utilizzata, se correttamente conservata, ha una durata di 75 giorni prima dell'impiego. Eliminare secondo le disposizioni di legge vigenti.

Avvertenze: Può macchiare la cute e gli indumenti.

Deve essere utilizzata in aree ben ventilate.

E' compatibile con metallo, plastica, elastomeri e adesivi comunemente impiegati nella fabbricazione di materiali medicali.

Dopo l' immersione il dispositivo deve essere sottoposto a risciacquo prolungato e accurato con acqua filtrata sterile.

15)SODIODICLORO ISOCIANURATO

Composizione: disinfettante in compresse a base di Sodio Dicloroisocianurato (NaDCC 99%), che in presenza di acqua idrolizza dando luogo alla formazione di sodioisocianurato e acido ipocloroso, responsabile dell'azione antimicrobica.

Caratteristiche: compresse bianche facilmente solubili in acqua. Ogni compressa da 4,6-5 g contiene circa 2,5 g di cloro disponibile; le soluzioni acquose a concentrazione d'uso hanno un pH compreso tra 6,2 e 6,4 e sono attive anche in presenza di materiale organico, inoltre non presentano attività corrosiva nei confronti dei metalli (eccetto l'ottone).

Spettro d'azione: attivo su batteri, funghi e virus. Risulta efficace sulle spore e sul Mycobatterio Tuberculare a concentrazioni particolarmente elevate e per tempi di contatto prolungati.

Uso: se ne consiglia l'uso per la disinfezione di ambienti e arredi metallici (es. cappa a flusso laminare) precedentemente lavati con detergenti: **4 cpr da 4,6-5 g in 10 litri di acqua fredda.**

Conservazione: le soluzioni diluite rimangono stabili per 24 ore. Conservare al riparo dalla luce e dal calore.

Avvertenze:

Le soluzioni di Sodio-Dicloroisocianurato non devono venire a contatto con acidi, sostanze fortemente alcaline, con composti d'ammonio, con grassi, con sostanze ossidabili e urine acide, per evitare la formazione di cloro gassoso tossico (irritante).

Usare guanti durante la manipolazione delle compresse.

Evitare il contatto con gli occhi. In caso di contatto accidentale lavare accuratamente con acqua. L'iperclorazione di acqua bollente costituisce un rischio potenziale per la rapida liberazione di cloro gassoso tossico.

16) ALCOLI IN ASSOCIAZIONE PER LA DISINFEZIONE DELLE MANI

Composizione: soluzione alcolica (etanolo e N-propanolo) .

Le soluzioni devono avere concentrazioni non inferiori al 60% di alcoli (60-95%). Tali concentrazioni devono essere espresse in percentuale per volume.

Presenza di sostanze protettive per la cute.

Caratteristiche: soluzione pronta all'uso, limpida. La presenza di additivi per la cura e la protezione dell'epidermide conferisce una buona tollerabilità cutanea anche per applicazioni ripetute.

Spettro d'azione: attivo sui batteri Gram+, Gram-, miceti, Mycobatterio Tuberculare, virus lipofili e dell'epatite B e HIV.

Uso: l'antisepsi delle mani deve essere preceduta da detersione con detergente saponoso fornito "in kit". Per la corretta tecnica vedi il protocollo "**lavaggio antisettico delle mani**".